ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 127
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 7-8 Giugno 1948
L. 15 (arretrato L. 20) (sped. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-030, 40-900, 53-951 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 70, Avvisi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. 100 la linea. Pubblicità economica: tariffe diverse secondo rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000, Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata il doppio del prezzo di copertina

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI STAMANE

Relazione di Scelba sull'ordine pubblico

Il Governo controlla la situazione dovunque e intende tutelare la libertà di lavoro come quella di sciopero

Roma, lunedì sera.

La seduta del Consiglio dei ministri si è aperta stamane con una breve relazione del presidente del Consiglio, il quale ha tratto le prime conclusioni dal dibattito parlamentare sul programma governativo pregando i colleghi di preparargli gli appunti che gli serviranno per stendere la risposta ai vari oratori.

L'on. De Gasperi ha poi fatto una relazione sull'E.R.P. anche in relazione alle notizie che pervengono da Washington sulla probabile riduzione del 25 per cento degli aiuti stessi.

De Gasperi, che ha trascorso la domenica a Castelgandolfo dove ha ospitato alcuni esponenti del suo partito, conta di poter chiudere la discussione alla fine della settimana, in modo che la Camera possa esaminare i numerosi disegni di legge che il Governo va approntando.

Anche Scelba ha fatto una breve relazione ai colleghi sulle agitazioni in corso e ha letto i rapporti pervenutigli dalle provincie dove la situazione appare più drammatica. Pare che il ministro degli interni abbia espresso il dubbio che le agitazioni celino un chiaro fine politico, dubbio che sarebbe convalidato dai simultanei scioperi che si estendono dalla valle padana alla Sicilia. Egli ha assicurato che il Governo controlla la situazione dovunque e che si intende tutelare la libertà del lavoro come quella di sciopero e che comunque l'ordine pubblico non deve essere turbato.

Il Consiglio si occuperà poi di numerosi disegni di legge da sottoporre all'approvazione del Parlamento.

Il ministro Tremelloni ha illustrato quello relativo alla commissione CIR-ERP che è stato elaborato durante due sedute del Comitato ERP. In tale progetto le competenze di tutti i Dicasteri sono state definite con chiarezza, in modo da evitare eventuali conflitti tra gli organi esecutivi.

Il conte Sforza ha fornito chiarimenti sul progetto di legge riguardante la convenzione italo-americana secondo le informazioni pervenute dall'ambasciatore italiano a Washington o dalla delegazione presieduta da Campilli.

Infine il Guardasigilli presenta i decreti per la nuova formula del giuramento dei ministri e per la intestazione delle leggi che finora venivano emanate appunto in nome della legge e non in nome del presidente della repubblica.

Nel pomeriggio la Camera terrà una seduta dedicata alle interrogazioni e si prevede che questa sarà piuttosto animata: dovrà tra le altre essere discussa l'interrogazione presentata dal liberale Colitto rivolta ai ministri dell'Interno, della Difesa e del Tesoro, riguardante i provvedimenti adottati «per sorprendere i nuclei terroristi e i loro mandanti» che hanno compiuto i recenti attentati alle polveriere.

L'illusione dell'on. Colitto ai comunisti è chiara e più chiaramente sarà espressa nel corso del dibattito; naturalmente i comunisti reagiranno e ritorceranno l'accusa.

La discussione sul programma del Governo sarà ripresa invece domani e sono previsti i discorsi dei grossi calibri dell'opposizione: iscritti a parlare sono infatti Nenni e Togliatti i quali ripeteranno le loro critiche al Governo.

Ma neppure l'intervento dei leaders, a quanto si crede, servirà a portare nuovi elementi al duello parlamentare. Ormai le argomentazioni delle due parti sono note, come è troppo facilmente prevedibile l'esito della votazione finale, sicchè l'interesse è piuttosto relativo.

Di maggior rilievo è invece la situazione sindacale: le agitazioni in corso rendono di nuovo attuali i contrasti in seno alla Confederazione del Lavoro, il cui comitato direttivo si riunirà mercoledì.

Da parte democristiana si afferma che tali agitazioni sia per le loro origini sia per il loro decorso non possono essere collegate a cause strettamente sindacali. E' legittimo il sospetto, secondo i democristiani, che vi sia l'intenzione di frustrare i propositi chiaramente riformistici del Governo creando un ambiente neutralizzatore di ogni buona volontà.

Gli interessi dei lavoratori — dicono sempre i democristiani — sono una cosa concreta e precisa, non un gioco a disposizione dei politicanti.

L'eventualità di una frattura nel campo sindacale riaffiora con parole sapientemente nell'articolo di fondo del «Popolo», e l'organo dell'Azione cattolica crede di poter precisare che «attraverso le organizzazioni sindacali il Fronte vuole combattere il Governo nel paese visto che in sede parlamentare c'è poco o nulla da fare».

Il portavoce dell'Azione Cattolica afferma che non c'è che da trarre le conseguenze da questo fatto; ma che intanto occorre affrontare i problemi economici più urgenti «poichè in un momento di inesgabile fermento, neppure per un momento possono essere perduti di vista i problemi sociali del Paese».

A. Sergio

Composto nel Cremonese lo sciopero agricolo

Cremona, lunedì sera.

Lo sciopero agricolo, da 13 giorni in corso nella provincia di Cremona, è terminato ufficialmente ieri sera, in seguito al raggiungimento di un accordo tra le due parti in conflitto. Il testo dell'accordo sottoscritto dai rappresentanti nazionali delle due parti e dal sottosegretario al Ministero del Lavoro, on. La Pira, contiene una soluzione equa per entrambe le parti, in quanto soddisfa le giuste rivendicazioni di carattere economico avanzate dai contadini.

Jacqueline Donny, Miss Francia 1948, eletta Miss Europa, fraternizza con una delle sue concorrenti: Andrey Smith, Miss Inghilterra (a destra).

LA MIA VITA
DI RACHELE MUSSOLINI

Le elezioni del 1919

VI.

Benito decise di andare a Fiume per incontrarsi con D'Annunzio e, superando la rigorosa vigilanza, fece un volo con uno Sva decollando dal campo di Novi Ligure.

Dopo il colloquio Mussolini si diresse rapidamente a Firenze, dove era atteso per un congresso nazionale dei fasci di combattimento. Al ritorno, l'automobile sul quale egli viaggiava insieme con amici, si trovò improvvisamente davanti a un passaggio a livello chiuso in un momento in cui non era previsto alcun transito di treni, tanto che qualcuno suppose si trattasse di un attentato. Mio marito fu sbalzato dieci metri lontano e cadde sopra un mucchio di ghiaia, ma senza farsi gran male. Rimasero feriti Leandro Arpinati e l'autista.

L'avvenimento principale dell'autunno 1919 fu costituito dalle elezioni politiche che si svolsero in novembre. Nella lista autonoma presentata dai fasci di combattimento figuravano, accanto a Mussolini, nomi di eminenti personalità della politica e dell'arte, come il maestro Arturo Toscanini, Marinetti, Podrecca, il maggiore Baseggio ed altri.

La sera delle elezioni, verso le 11, Benito mi chiamò al telefono e mi disse che l'incerto era stato completo e che una massa di dimostranti stava gridando, in Galleria, contro di lui e i suoi colleghi di lista. «Non ti impressionare — aggiunse — se verrà fatta sotto la nostra casa; pensa ai bambini e, se non tornerò entro domani, vuol dire che sono morto o in carcere». Non era certo la prima volta che mi sentivo fare simili discorsi da lui; ve n'erano stati tanti precedenti, che ebbi l'animo di rispondergli abbastanza tranquilla: «Non temere, metto subito i bambini al sicuro». Me l'ordì «al sicuro» consisteva nel portarli in un solaio senza finestre che si trovava nella stessa casa.

Così feci. Poi andai a spiare in strada...

Il corteo si arrestò sotto la nostra casa mentre la folla gridava. Raggiunsi in fretta i bambini nel solaio e cercai le bombe a mano che mio marito aveva portato dalla guerra. Per buona fortuna mi limitarono a picchiare varie volte contro il portone e poi si allontanarono...

Le dimostrazioni per il trionfo elettorale socialista continuarono tutta la notte e il giorno dopo, mentre io non sapevo più nulla di mio marito e restavo in angosciosa attesa. Infine un agente di polizia, che faceva servizio nel nostro quartiere, venne a dire alla mia portinaia: «Mi fa pena quella poveretta. Faccia sapere che suo marito è a S. Vittore, ma, per carità, non dite che gli ho informata io». L'indiscrezione di quel buon uomo mi sollevò alquanto. Subito dopo mio marito fu scarcerato, e debbo dire, per spontaneo interessamento del maestro Toscanini e del Direttore del «Corriere della Sera», Luigi Albertini, che non era certo un amico politico. Benito, furioso a casa, fu festeggiato da me e dai compagni di fede e di lavoro. Egli ci disse: «Peccato, proprio ora che cominciavo a riposarmi». Alludendo alla sconfitta elettorale, che era stata clamorosa (non si erano raccolti per la lista fascista più di quattromila voti), esclamò: «Ora riconosceremo daccapo».

Egli si lanciò alla riorganizzazione dei fasci con gli elementi che gli erano rimasti fedeli, attraverso un lavoro snervante che lo tenne impegnato giorno e notte. Un solo svago si concesse in quei giorni: le prime lezioni di pilotaggio nervo che cominciò a prendere dall'aviatore Radaelli all'aeroporto di Bresso.

(Continua).

(Copyright International Features «Stampa Sera», ed. Mondadori)

Domani:
Ottobre 1922
Settima puntata de *La mia vita* di R. Mussolini

L'arrivo di Smuts a Roma

Il gen. Smuts presso la Legazione del Sud-Africa, dopo l'arrivo a Roma. (Telefoto).

Roma, lunedì mattina.

Il maresciallo Jan Christian Smuts è stato ieri ospite di Roma. Ha alloggiato alla sede della legazione sud africana, ai Parioli. Dopo colazione ha compiuto una specie di maratona lungo il viale che è la salita.

Ora si deve considerare che Smuts, clamorosamente battuto nelle elezioni politiche del suo paese, ha 77 anni.

Il ministro degli Esteri on. Sforza, ha ricevuto nella sua residenza privata il Maresciallo Smuts che ha voluto salutarlo durante la sua brevissima sosta nella capitale. Precedentemente, a Villa Madama il sen. Sforza aveva offerto una colazione di addio all'ambasciatore di Turchia, Feridun Erkin, che lascia Roma, destinato a Washington.

Oggi l'ex presidente del Sud-Africa è ripartito per Londra.

IERI, NELLA SUA VILLA DI BANDOL

E' morto Lumière l'inventore del cinema

Cinquant'anni fa, a Parigi, alla vista di un treno sullo schermo gli spettatori fuggirono terrificati dalla sala

Parigi, lunedì sera.

E' morto ieri nella sua villa «Lumen» di Bandol, presso Marsiglia, il grande scienziato Luigi Lumière, inventore del cinematografo. Infermo già da parecchi anni, in questi ultimi giorni il suo indebolimento era diventato estremo ed ebbe ragione della sua forte fibra. Aveva quasi 84 anni. Infatti egli era nato a Besançon il 5 ottobre 1864.

Luigi Lumière è stato una dei più noti ricercatori nel campo della tecnica fotografica e cinematografica. Aveva studiato insieme al fratello Augusto e con lui aveva lavorato intorno alle scoperte comuni: la preparazione delle emulsioni sensibili per la fotografia, il cinematografo, il fotorama per le fotografie di panoramici circolari, le lastre autocrome per le fotografie che riproducono direttamente i colori, processo che non è stato migliorato per più di venti anni, questioni diverse di ordine fotografico, questioni di acustica ed altre.

Le maggiori ricerche Luigi Lumière le condusse nello stabilimento per la fabbricazione di lastre alla gelatina-bromuro che il padre, fotografo, aprì nel 1883 a Lione.

Da circa sei anni, ritiratosi nella sua villa di Bandol, le malattie che lo affliggevano non avevano affatto menomato le sue geniali facoltà inventive. Chiuso nel più assoluto isolamento, Lumière non ha rivelato a nessuno quali siano stati i suoi ultimi ritrovati nel campo del cinema. Solo recentemente si è deciso a presentare all'Accademia francese delle Scienze una invenzione dedicata agli operati di cataratta unilaterale: si tratta di un semplice paio di occhiali, piccoli e pesanti, che restituiscono alla vista sino a nove decimi della sua efficienza. Le due lenti sono coperte da una specie di mascherina opaca che lascia libera soltanto una piccola zona circolare al centro delle lenti stesse. Lumière ha finora esperimentato soltanto personalmente l'efficacia degli occhiali da lui scoperti, con risultati soddisfacenti.

Comunque, la sua più importante invenzione resta quella delle pellicole tridimensionali che gli spettatori dovevano guardare con speciali occhiali colorati. A questo proposito si ricorda un episodio verificatosi 50 anni or sono a Parigi. Quando Lumière presentò a Parigi il suo primo film, rappresentante l'arrivo di un treno nella stazione di una cittadina di provincia, alla vista del treno sullo schermo gli spettatori terrificati si precipitarono urlando verso l'uscita.

Luigi Lumière fu membro del Consiglio Nazionale delle Arti e Mestieri, membro dell'Ufficio nazionale per le invenzioni, dell'Istituto ottico e di altre società scientifiche. Era dottore «honoris causa» dell'Università di Berna.

Nel 1918 venne eletto membro dell'Accademia delle Scienze. Dal 1935 era Grand'Ufficiale della Legion d'Onore.

LE DECISIONI DI LONDRA PER LA GERMANIA

Una nota delle sei Potenze consegnata stamane a Sokolowsky

I tedeschi autorizzati a costituire un'Assemblea Nazionale e un governo federale
Controllo dei Sei sulla Ruhr e creazione di un Consiglio di sicurezza militare

LONDRA, lunedì sera.

Si annuncia ufficialmente che la Conferenza delle Sei Potenze tenuta ultimamente a Londra, ha deciso di compiere passi di importanza vitale per la ricostruzione economica dell'Europa occidentale con la collaborazione di una risorgente e democratica Germania. Le sei potenze occidentali hanno pertanto deliberato di consentire ai ministri-presidenti della Germania di occidente un'Assemblea nazionale e di eleggere un Governo federale per la Germania occidentale.

Copia di tale accordo delle Sei Potenze è stata consegnata oggi stesso al Maresciallo Vassili Sokolowsky, governatore militare sovietico, al suo Quartier Generale in Berlino, dal gen. Mairet, assistito dai governatori francese gen. Koenig.

Analogo passo è stato compiuto dai governatori militari britannico e americano e dai delegati del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo.

Uno dei principali punti dell'accordo stabilisce il controllo internazionale della Ruhr da parte di un ente composto dai rappresentanti delle suddette potenze.

L'annuncio non precisa la data stabilita per la costituzione dell'Assemblea Nazionale della Germania occidentale, ma si ritiene che essa avverrà ai primi di settembre.

Nel comunicato consegnato dalle sei Potenze al Maresciallo Sokolowsky non è fatto nessun invito alla Russia di unire la zona sovietica alla Germania occidentale. Tuttavia nella lettera inviata dal comandante americano, gen. Clay, a Sokolowsky è detto che la Russia sarà informata in tutti i particolari delle decisioni concordate.

Tra queste è prevista la creazione di un Consiglio di Sicurezza militare per la Germania Occidentale per tutto il periodo per il quale continuerà l'occupazione Alleata.

Al termine di questa, le sei Potenze hanno convenuto a Londra di mantenere un sistema di ispezione e di controllo della industria bellica per assicurare nel tempo il disarmo e la smilitarizzazione della Germania.

Fece trucidare il marito
La bella Ines processata in contumacia
Uno dei due sicari è morto, l'altro è sconosciuto

Novara, lunedì sera.

Si inizia stamane in Assise il processo contro Ines Bellingheri di 25 anni, da Fornaro, la bella cascinaia imputata di aver fatto trucidare il marito.

Il fattaccio risale alla sera del 1° maggio 1944 allorchè il boscaiolo trentaduenne Vincenzo Picchetti, marito della Bellingheri, veniva ucciso mentre dal bosco ove lavorava tutto il giorno all'abbattimento di piante rientrava nella propria abitazione.

Atteso lungo il sentiero da due giovani sconosciuti, il Picchetti veniva aggredito e soppresso con un colpo di moschetto alla nuca. Le indagini dei carabinieri assodavano che gli esecutori materiali del delitto erano stati due giovani sbandati, non aggregati ad alcuna formazione partigiana, i quali avevano agito per istigazione della Bellingheri. Un tribunale partigiano del tempo ebbe in seguito a condannare a morte i due assassini e la loro istigatrice che, in grave dissidio con il marito, le aveva calunniato accusandolo di essere una spia fascista.

La sentenza rimase tuttavia inesegutta per un improvviso rastrellamento delle brigate nere nella zona, che obbligò a ripetuti spostamenti i reparti partigiani.

Dei tre responsabili la Bellingheri è riuscita a mantenersi latitante fino a questo momento, uno dei giovani è morto nel basso Novarese ed in quali circostanze, mentre il compagno di questi non è mai stato identificato.

Il 24 febbraio 1945 la Ines Bellingheri era già stata condannata a morte anche dall'allora tribunale speciale repubblichino per la difesa dello Stato, con una sentenza emessa in camera di consiglio in sede di giudizio contumaciale.

Al dibattimento iniziato oggi saranno esposti numerosi testi.

La famiglia della vittima si è costituita parte civile con il patrocinio degli avvocati De Marchi di Torino e Chiovenda di Domodossola; difendono la Bellingheri gli avvocati Fubrman e Allegra.

Altri incidenti nel Bolognese

Bologna, lunedì sera.

Nella tenuta degli eredi dell'ex segretario del p. n. f. Arpinati a Malacappa dove sabato era stato percosso l'amministratore Mario Lolli si sono verificati nuovi e più gravi incidenti. Poichè la famiglia Arpinati dopo quanto era avvenuto aveva abbandonato la tenuta e il bestiame, una pattuglia di carabinieri inviava ieri i boari ad alimentare circa 50 bovini rimasti rinchiusi nelle stalle cosa che i bovari facevano sotto la protezione dei carabinieri.

Di lì a poco si radunavano intorno alla fattoria alcune centinaia di scioperanti con atteggiamento minaccioso; uno di essi a un certo punto estraeva la rivoltella, ma veniva fatta tacere dai tutori dell'ordine che lo inseguivano finchè riuscivano a nasconderai in una boscaglia. Alcuni colpi di arma da fuoco partivano in seguito dai dimostranti e ad essi i carabinieri rispondevano con i moschetti. La folla veniva dispersa. Sul posto si recavano gli on. Mancinelli e Adebe Bei e il segretario della Camera del lavoro di Bologna. Un vecchio certo Aboni veniva tratto in arresto.

LE PICCOLE VITTIME DI ALBENGA

La Corte delibera il rinvio del processo

L'imputazione estesa ai delegati di spiaggia di Loano, Albenga e al Genio Civile di Savona

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

Il processo per la tragedia di Albenga in cui perirono quarantaquattro bambini della colonia di Loano si svolge da stamane davanti al tribunale penale ma nell'aula della Corte d'assise perchè più vasta. E' presente infatti una folla enorme, e quando si inizia il dibattimento l'emiciclo è gremito di testimoni e congiunti delle vittime giunti da Verona, Milano, Mantova.

Le famiglie si sono costituite parte civile col patrocinio di mezza dozzina di avvocati. Una dozzina circa di avvocati siede alla difesa degli imputati.

Però il dibattimento si inizia con una serie di incidenti mossi dalla difesa e anche dalla parte civile, le quali trovano che non tutti i responsabili del disastro, indicati dalla commissione marittima di inchiesta, sono stati chiamati a questo giudizio e quindi se ne chiede il rinvio per un supplemento di istruttoria.

Il Tribunale, dopo una lunga permanenza in Camera di Consiglio, ha deliberato di rinviare il processo a nuovo ruolo per estendere l'imputazione ai delegati di spiaggia di Loano, Albenga e al Genio Civile di Savona.

Finora erano imputati Duci Armando di Milano; i fratelli Angelo e Bartolomeo Podestà di Loano; Scarpi Vittorio geometra di Genova; Favu Renzo e Bazzani Giocondo pure di Genova, il Municipio di Albenga in persona dell'ing. capo dell'Ufficio tecnico e il Delegato di spiaggia. L'imputazione che grava su tutti è quella di «omicidio plurimo» cioè di 45 omicidi, con attenuanti forse; ma sempre 46 morti sono la sostanza di questo reato che prevede pene gravi.

Scarpi Vittorio è particolarmente imputato di avere quale assistente della ditta Gallino di Genova, per la esecuzione dei lavori della civica fognatura in mancanza dei quali si procedette al collocamento del fondo marino di coppie di putrelle di ferro emergenti dalla superficie del mare di circa 60 cm. (putrelle che in seguito si rese necessario sostituire con diverso impianto, per le maregglate che le avevano in parte danneggiate e scavolte) omettendo con la imprudenza e negligenza la rimozione di alcune putrelle medesime e particolarmente di una di esse che si era inclinata al disotto del livello marino, dato causa al naufragio della motobarca *Anna Maria* che percorrendo quella zona urtava contro l'estremità di essa putrella producendovi in tal modo un largo squarcio nel fasciame della chiglia con conseguente affondamento in Albenga, località Busone, il 16 luglio 1947.

Ercole Morri

Lucia De Gasperi suora di clausura

Roma, lunedì sera.

Ieri mattina una commovente e intima cerimonia ha riunito al convento delle Suore dell'Assunzione, al corso d'Italia, la famiglia del Presidente del Consiglio: infatti Lucia De Gasperi ha ricevuto ieri l'abito dell'Assunzione e di fronte a mons. Celso Costantini ha pronunciato i voti solenni che, separandola dal «secolo», la consacrava per sempre «sposa del Signore».

Incidenti in Germania tra russi e americani

Berlino, lunedì sera.

L'Ufficio stampa dell'amministrazione militare sovietica comunica che, nei pressi del lago di Babelsberg, lungo la linea di confine fra la zona sovietica e quella americana, un gruppo di americani, fra cui quattro militari in uniforme, ha sparato colpi di carabina contro una sentinella sovietica.

Il soldato è stato ferito gravemente ad una spalla.

Il comunicato aggiunge che l'amministrazione militare sovietico ha protestato.

I crociati

Dai "miliziani" del principe Alliata a quelli di padre Zanella - La questione del vessillo

Roma, lunedì sera.

La prima volta che il principe Gianfranco Alliata di Montereale fece parlare di sè, qui a Roma, fu all'elezione del presidente della Repubblica.

Si votava per appello nominale a partire dalla lettera A. L'on. Alliata fu il terzo, e quando il segretario chiamò il suo nome si alzò, disse con voce stentorea: «Mi astengo» e contemporaneamente stracciò la scheda per le elezioni. Grunchi rimproverò il gesto, la Camera insorse contro il principe monarchico, un giornale repubblicano gli diede del villano, il principe sfidò il direttore del giornale; il duello non si fece, ma forse per il principe bastava, dopo il gesto, la sfida.

E' un giovane non alto, ma prestante. E' stato ufficiale di cavalleria, e quando arriva alla Camera e i soldati di servizio al portone di Montecitorio presentano le armi, fa un ampio inchino. Quando sale al suo posto, che è presso quello di Leone Marchesano, all'estremo settore di destra, lo fa con passo misurato, il busto eretto, elegante di stacco.

Ora si parla nuovamente di lui, e non solo per una questione di forma.

Il principe, la sera di giovedì 27 maggio, seguiva con altri nobili siciliani la processione del Corpus Domini a Palermo. Mentre la processione avanzava in via Florestano Pepe, la via elegante della città, sbucarono gli siciliani dalla traversa, gridando la ultime notizie sulla guerra in Terrasanta.

Era una sera calda, il sole calava nella luce palermitana accendendo il cielo di bagliori rossicci. Il principe disse al conte Perrier, che aveva a lato: «Sarebbe bello poter fare qualcosa per il Santo Sepolcro». Poi aggiunse: «Noi dovremmo essere colà».

Gian Franco Alliata di Montereale non è uomo che stia a pensare due volte sulla stessa cosa; all'indomani, che era venerdì, si recò dal cardinale Ruffini a esporgli il piano per la difesa dei luoghi santi. Erano con lui il fior fiore della aristocrazia dell'isola: il barone Lombardo di Cumia, il conte Perrier, il barone Reggio, Lino Castronuovo e altri. Il cardinale Ruffini disse che andava bene: sarebbe raccomandato la cosa al cardinale Canali, che appunto di queste cose si occupa presso la curia romana.

Dalle notizie che noi abbiamo si apprende che sono sorte difficoltà a causa delle pratiche di arruolamento e di imbarco; ma il principe — che è in questi giorni a Roma, e ha partecipato anche lieri mattina ai lavori della Camera — è d'avviso che qualcosa si farà.

Il progetto che ha preparato provede la formazione di una milizia promossa dagli Ordini che fanno capo a quello del Santo Sepolcro, di cui appunto l'Alliata è cavaliere.

La milizia dovrebbe essere composta da una ventina di ufficiali, 40 sottufficiali e 300 uomini di truppa. Essi dovrebbero avere il compito di presidiare i conventi che sono in Terra Santa e i luoghi sacri a tutti i cristiani. Perchè una tale milizia possa essere equipaggiata, sbarcare in Terra Santa, sostarvi quattro mesi, occorrono non meno di 200 milioni. Senonchè 200 milioni sono troppi anche per il principe Alliata, che spende per la sua piccola spesa 3 milioni al mese. E allora? Il giovane principe non si spaventa; ha la mente abbastanza fervida e propone una sottoscrizione. I cavalieri del S. Sepolcro potrebbero sottoscrivere una prima quota per le prime spese di armamento e vestiario; il resto verrà.

— Ma come? — abbiamo chiesto all'Alliata.

— Si potrebbero, a esempio, distribuire in Italia alcune centinaia di migliaia di bustine piene di autentica terra palestinese e col ricavato finanziare il resto della spedizione.

Come si vede le idee non mancano. Senonchè le cose si sono in certo senso ingarbugliate.

Il Vaticano evita di far sapere il suo punto di vista, e intanto la Custodia francescana di Terra Santa ha inviato alla Segreteria di Stato della Santa Sede, ai rappresentanti diplomatici in Italia di tutte le potenze cristiane una nota per annunciare la costituzione di una «milizia di Terra Santa». Padre Giulio Zanella che è un francescano di buona tempra ha cominciato a raccogliere le offerte e a prendere nota dei volontari.

Si è pensato anche al vessillo per questa crociata francescana; esso sarebbe costituito dalla croce rossa di Terra Santa a cinque elementi su fondo bianco, il tutto circondato dal cordone dell'ordine francescano. Anche il principe Alliata aveva pensato al vessillo a questo doveva portare come emblema quello dell'Ordine del S. Sepolcro che è costituito da una doppia croce a guisa di quello di S. Andrea. Quale dei due vessilli avventurerà al vento di Terra Santa?

P. A. Pallucchia

ASTOR
Il film del giorno
IL CORVO
con
PIERRE FRESNAY
GINETTE LECLERC
Regia di: HENRI G. CLOUZOT
Prezzi normali L. 139 e 200

DORIA
Uno dei più autentici successi d'ilarità
PREFERISCO IL MANICOMIO
con
ADOLPHE MENJOU
CAROLE LANDIS
Prezzi normali L. 139 e 200

CRONACA CITTADINA

Tragedia passionale in una cascina di Giaveno

Vecchio pazzo d'amore spara contro la domestica

Ferita alla guancia - Il forsennato si scaglia sulla vittima colpendola col calcio della pistola

Un vecchio di settanta anni ha sparato ieri notte per motivi passionali contro la sua cameriera quarantacinquenne. Il fatto, accaduto a Bocetta frazione di Giaveno, è stato subito conosciuto dai paesani, che per poco non hanno linciato il furioso sciagurato.

Erano le 23,40 di ieri. Nella casetta di Giuseppe Veglio, di 70 anni, poco fuori di Bocetta la luce era ancora accesa. La cameriera, Domenica Ostorero di 46 anni, era in cucina, seduta ad un tavolo. Leggeva: non aveva coraggio di andar a dormire, perchè nella sera il vecchio padrone la aveva fatta paura. In quegli occhi di pregabile aveva scorto una luce cattiva. E come la guardava durante la cena! Più volte aveva tentato di offrirgli per un bracciolo.

Dapprima era allegro, poi a poco a poco si era rabbuiato e infine, salendo le scale per ritirarsi nella sua camera, aveva bestemmiato con rabbia. Aveva detto: «Fa pure come vuoi tu. Continua a dire di no. Ma in pagherai».

E ora Domenica Ostorero se ne stava in cucina, ascoltando pesare su di lei come un incubo, una tragedia che stesse per scoppiare improvvisa. Ad un tratto tese l'orecchio: aveva udito un rumore di passi nella stanza di sopra. Deposè il giornale sul tavolo, si tolse gli occhiali e stette ad ascoltare con il cuore che batteva forte. Adesso il rumore veniva dalle scale: non c'era dubbio: era lui, il padrone, che scendeva. Era già accaduto altre volte. La Ostorero conosceva le furie di quel vecchio maniaco.

L'uscio della cucina si aprì di scatto. Nel vano, scarsamente illuminato dalla lampadina abbassata sul tavolo, apparve il Veglio. Teneva nella mano destra una rivoltella. Anelando: agli angoli della bocca aveva una schiuma biancastra. Barbugliò qualcosa di incomprensibile. Poco due passi innanzi, puntò la pistola e sparò contro la donna. Questa, che alla vista di lui era rimasta atterrita, emise un grido di dolore e s'accasciò comprimendosi con le mani la guancia sinistra.

Il vecchio aveva mirato al capo: voleva ucciderla. Accortosi di averla ferita non mortalmente le si scagliò contro, la gettò in terra e cominciò a tempestarla di colpi sul capo con il calcio della pistola. Ad ogni colpo ruggiva con rabbia: «Dimmi no, urlaco. Dimmi no, urlaco». E continuava a colpire. I genitti della sua vittima e le mani lorde del sangue che usciva a fiotti dalla guancia e dal capo della donna lo rendevano pazzo di odio e di ira.

Trascorsero pochi minuti, di inferno. Poi bussarono alla porta alcuni contadini che avevano udito lo sparo. Nessuno rispose e allora essi con una spinta abbatterono l'uscio. Dall'ingresso si precipitarono in cucina e riuscirono all'impotenza l'energumeno. Chiamarono i carabinieri e il vecchio venne arrestato. La domestica è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Giaveno.

All'esame della C. d. L.

Riduzione di orari sblocco licenziamenti

L'on. Di Vittorio, segretario responsabile della C.G.I.L., dopo aver presieduto ieri a Torino la riunione dell'«esecutivo» della Camera del Lavoro, è partito iersera per Busto Arsizio. Il campo sindacale, mentre continua la preparazione delle imminenti elezioni della commissione interna, regge una certa agitazione per i problemi attinenti, appunto, ai Con. Di Vittorio, prima fra tutte la questione delle scuole di riqualificazione. Su questo problema il punto di vista della corrente socialcomunista della C.G.I.L. presenta, giustamente opposizione al punto di vista dei datori di lavoro. Si fa notare in particolar modo dalla C.G.I.L. che è da ritenere troppo esigua la retribuzione prevista per i dipendenti da «trasferire», che, in altre parole, da sospendere dal lavoro per passare alle scuole. Tale retribuzione, secondo la proposta della parte padronale, dovrebbe ammontare al pagamento di 34 ore settimanali, di cui 30 da pagare attraverso la Cassa integrazione e 14 mediante il Fondo scuole.

Nella tormenta, su Rochemolles

Un alpinista morto il compagno ferito

Il dramma del superstite: sanguinante si trascina a valle per invocare soccorso

In una disgrazia alpinistica, avvenuta nell'alta valle di Susa, ha perso la vita ieri sera il tenente Primo Cirillo, di ventiquattro anni, abitante in via Carlo Lorenzini 14.

Il Cirillo era partito da casa con un suo coinquilino ed amico, Mario Mairetti, del 1927. Meta della loro escursione, a quanto si sa, era il Colle della Rognosa, nel vallone di Rochemolles, sopra Bardonecchia.

Pare che l'escursione sia stata ostacolata, fin dall'inizio, dallo spesso strato di neve fresca che ricopriva la roccia. Tuttavia i giovani proseguirono con cautela fino a quando si trovarono sopra i 3000 metri. Non si sa come siano riusciti nella impresa terribile: trascinandosi, avvinghiati l'uno all'altro, strisciando, sfruttando la neve ancora in parte indurita dal gelo notturno, sostenuto da una dispersa forza di volontà, giunse ad una «baita» abitata da pastori e riuscì a raccontare la tragedia.

Subito si organizzarono soccorsi. Il Mairetti poteva essere trasportato all'ospedale di Susa, dove è stato ricoverato in gravi condizioni. Una spedizione, composta di valligiani, agenti e carabinieri partiva per il luogo della sciagura, distante circa tre ore di marcia da Bardonecchia. La salma del Cirillo è stata recuperata a tarda notte.

Si getta dal primo piano una detenuta delle «Nuove»

Alle Malfinette è stata ricoverata ieri sera, alle 23,30, Pina Ciraudo, detenuta nelle carceri femminili. La Ciraudo, poco prima, si era lanciata dal ballatoio del primo piano delle carceri, riportando varie ferite e contusioni.

NELLA CASERMA MONTE GRAPPA DELLA P. S.

Un rilevante ammanco nella cassa del Btg. mobile

Indagini di carattere amministrativo e giudiziario Un ufficiale e due sottufficiali sotto inchiesta

La notizia di uno scandalo negli ambienti della polizia ausiliaria si è diffusa rapidamente nella città. Le voci sono tuttora molto incerte, in quanto la Questura fino a stamane non si è pronunciata in proposito. Possiamo tuttavia dire che il fatto ci è stato confermato da più parti.

Ieri un ufficiale superiore della P. S. si è recato alla Caserma Monte Grappa dove è alloggiato il Battaglione mobile di P. S. ed ha interrogato un ufficiale della polizia ausiliaria di cui taciamo il nome, dato che le indagini non sono ancora ultimate. Dopo un rapido esame della cassa il subalterno è stato invitato in Questura per essere sentito sotto inchiesta.

Subito dopo, un'altra squadra di agenti della «Celere» comandata da un ufficiale per incarico del col. Quaranta ha praticato lo stesso trattamento per due sottufficiali pure del Battaglione, alle dirette dipendenze del primo ufficiale. Anch'essi sono stati condotti in Questura, nella notte stessa. All'alba sono incominciati i confronti e gli interrogatori, condotti dal comandante della Squadra Mobile, dr. Fatta, alla presenza degli ufficiali superiori di polizia. In mattinata i tre sono stati passati in una stanza, nel posto di guardia della «Celere». Per tutto il giorno la porta è rimasta piantonata da due agenti armati, i quali hanno avuto la consegna di non lasciare avvicinare alcuno.

Secondo quanto ci è stato riferito da fonte autorevole, il fermo sarebbe da mettersi in relazione con le indagini che da alcuni giorni un Ispettore inviato dalla Direzione generale di Roma, sta svolgendo su un ammanco di un milione e 100 mila lire che si sarebbe verificato nella cassa del battaglione. Sembra che in seguito a lagnanze sulla gestione della mensa della polizia, un improvviso controllo avrebbe accertato la scomparsa parziale dei fondi che mensilmente vengono trattenuti sugli stipendi degli agenti a titolo di quota-mensa. Si tratta di cifre variabili da 6 a 8 mila lire per agente. Si ignora per il momento se lo ammanco è causato in un solo colpo o se è derivato da successive sottrazioni, oppure se si tratta di irregolarità contabili da ascriversi esclusivamente a negligenza. L'ufficiale era appunto addetto al vettovagliamento del reparto.

Le indagini della Questura mirano a stabilire se eventualmente vi sono invece responsabilità penali nei riguardi dei tre che sono ora sotto inchiesta.

Mortale scontro di due motociclisti

Alle 0,30 di stanotte Elio Colturelli, di 30 anni, abitante in via Cigna 172, mentre su motoleggera «Vespa» percorreva corso Re Umberto, giunto all'altezza di corso Mediterraneo si scontrava, con estrema violenza, col ciclomotorista coinquilino di Mario Neri, di 33 anni.

Il Colturelli restava a terra esanime e, trasportato al Mauriziano, vi decedeva poco dopo. Il Neri veniva medicato

Cadavere di uno sconosciuto rinvenuto nel Canale Cavour

Sabato scorso, verso il mezzogiorno, un contadino, nel recarsi al lavoro rinveniva nelle acque del Canale Cavour, nel tratto di Ponte Borgo Revel (Verolengo) il cadavere di uno sconosciuto. Avvertiti i carabinieri, il cadavere veniva tratto a riva. Da accertamento medico, il decesso — avvenuto per annegamento — risale a circa sedici giorni addietro. Il corpo del poveretto, che dimostra l'età di circa 40 anni, non completamente nudo e non presentava alcuni lesioni. L'Arma di Chivasso ha iniziato indagini.

RADIO

RETE AZZURRA — 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate per pianoforte - 18,30: Concerti sinfonico - 19,10: Un'anima per Giulia, un film di Vittorio Calvino - 20: Giornale - 20,40: Angelini e la sua orchestra - 21,10: Musiche moderne di ispirazione sacra.

RETE ROSSA — 17: Pomeriggio musicale - 18: Il programma per i piccoli e «Angelo» - 18,30: Il calendario del papolo - 19,10: Jazz: Piccola orchestra Mezzanotte - 19,25: Quintetto Marsoni - 19,40: Musiche di G. B. Pardi - 21,32: E' sempre anche questa - 21,32: Voci di valzer.

BORSA

Perdite generali

La giornata si apre ripetendo con entusiasmo i prezzi sostenuti consegnati nel precedente dopo borsa. Dopo le battute iniziali, il mercato tende sostanzialmente a cedere, non potendo dall'interessato di denaro e non alimentato da nessuna consistenza di scambi. Si giunge al lietino sui minimi della giornata, con notevoli perdite generali dalle precedenti chiusure; più sensibili le perdite per qualche voce primaria.

Nei Titoli di Stato situazione riflessiva con fondo generale bene tenuto. Il dopolavoro astenendo si mantiene sui prezzi di chiusura.

Le azioni Savigliano e Viscosa sono trattate ex-dividendo le Finelettriche sono trattate ex-assegnazione gratuita.

Diritti: Viscosa 3650; Rumianca 17; Savigliano 30,50; Finelettr. 10.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1070; New York vers. 1045/75, chèque 1071,25; Svizzera 140.

Prezzi informativi della valuta: Sterlina oro 4060-4075; Marengo svizzero 4120; Sterlina inglese 1050; Dollaro carta 978-985; Franco svizzero 142,75-146,50; Franco francese 1850.

Titoli			Titoli		
Rend 62	72 50	72 50	Fiat	340 —	375 —
Rend 3½	82 75	82 50	Italia	94 —	82 —
» i. g.	83 —	82 25	Savigl.	787 —	720 —
Rend 3½	77 10	77 —	Nebiolo	395 —	385 —
» i. g.	77 10	77 15	Ingel	303 —	305 —
Rend 5%	94 80	94 80	Mecc.	1825	1825
» i. s.	94 80	95 —	Fiat d.	1150	600 —
Rend 6%	90 75	90 90	Riva	300 —	270 —
» i. g.	90 75	90 90	Ansaldi	340 —	340 —
Rend 3½	75 30	75 40	Viscosa	10.000	5200
» i. g.	75 40	75 40	Cir	3500	3360
» 5%	90 15	90 275	Schiap.	675 —	675 —
» i. g.	90 20	90 25	Ania	1430	1580
Beni. 48	99 95	99 75	Rum.	275 —	217 75
» 50	99 50	99 70	M.pani	1075	1030
» 50-51	99 85	99 50	Montef.	284 —	281 —
» 51	100 —	99 85	Zucch.	1150	1150
» 51 4	99 —	94 00	Unica	585 —	570 —
Beni 48	99 40	99 40	Gen. it.	3525	3400
» 50 5	99 50	99 65	Burgo	3500	3480
Fer 3%	290 —	295 —	Ferr.	5800	5800
Imi 4½	477 —	460 —	Ferr. p	3190 —	705 —
Imi 4½	505 —	505 —	M.A.I.	10.000	9000
Imed ½	710 —	670 —	Stella	117 —	114 —
Imi 4½	795 —	790 —	Valdar.	3000	3000
Ferr 4%	414 —	413 —	Mar. R.	720 —	720 —
» 5% 53	348 —	448 —	Saes	790 —	790 —
» 5% 57	345 —	350 —	Sarda	48 —	48 —
S. Paolo	445 —	448 —	Ferrar.	390 —	390 —
» 4%	470 —	470 —	Siam	440 —	440 —
» 3,5%	388 —	380 —	Weil	1945	1800 —
Mitgl.	360 —	340 —	Parm.	490 —	445 —
» 4%	386 —	386 —	Gilard.	600 —	600 —
Meri 5%	405 —	405 —	Frigi	195 —	200 —
Pirel. 5	906 —	900 —	Safta	1105	1080
A. Com.	11.400	11.400	Lig. gas	445 —	455 —
Medit.	2350	12200	Talco	5400	5400
Meridi.	2800	2700	Bergos	3100	3050
Ter. N.	155 —	145 —	Delan.	2775	2800
Italgas	43 —	41 25	Fiasc	1890 —	1890 —
Sip	1140	1130	Lanza	3400	3400
Terni	460 —	440 —	Amiata	2532	2532
P.C.R.	910 —	913 —	Acq. R.	1020	1000
Unes	360 —	375 —	Florio	575 —	575 —
Stet	3347	3300	Cavi T.	3700	3700
Sasc	1640	1630	Siles	4300	4900
Meridi	940 —	790 —	Elbar.	3600	3600

MILANO, 7. — Assicurazioni generali 11.300; Fibre tessili 2365; Linoleum Viscosa 3780 ognuna; Finelettr. 550 ex; Montecatini 999; Ansaldo 300; Isotta 80; Pirelli 372; Nebiolo 1400; Edison 1610; Sip 1120; Terni 928; Unes 335; Romana macchetti 1170; Anic 1630; Safta 1060; Italgas 43,75; Rumianca 975; Bergo 3100; Pirelli Italiana 1195; Pirelli e C. 1870.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Agosta Lodovico

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie **Albertina Iraldo**; i figli Ing. **Corrado** con moglie e figlie, Dott. **Ercole** con moglie e figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr., alle ore 15,30 partendo dall'ospedale San Vito.

Per ripresa volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ditta Casarini, v. S. Pietro d'Arena 7

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lupo Luigia in Durando

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Durando Alfredo**; la sorella **Rosina**; il fratello **Cesare**; il cognato, la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Siccardi 11 bis. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il Personale delle Ditte Lupo Carlo fuso, Cornaglia, Lupo Cesare, Lupo Enrico, Lupo e Allia si associa al dolore della famiglia Lupo per la morte della Signora **LUPO LUIGIA DURANDO.**

Pompe Funebri Genia - Tel. 18-818

Serenamente è mancato

Lavelli Italo

Industriale - di anni 49

Con indicibile dolore lo piangono la moglie **Borrione Esmeralda**; i figli **Pietro** e **Mario**; la mamma **Rivata Santina** e il papà **Pietro**; la sorella **Emilia** col marito **Gilardi Mario** e figli; i suoceri **Borrione**; zii, zie, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corrente, alle ore 16,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto, via Bellardi 35 (capolinea tram n. 6). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Personale e Maestranze della Ditta **P. Lavelli & C.** annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del loro amato principale **LAVELLI ITALO.**

Tutti i componenti la «Smalteria» partecipano con sommo cordoglio la morte di **ITALO LAVELLI**, marito della Sig.ra **Esmeralda Borrione**, comproprietaria della ditta.

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della Ditta **P. Lavelli & C.**, così profondo dolore, partecipano la morte di **ITALO LAVELLI**, comproprietario e direttore della Società.

Il Dott. **Gino Olivieri** della Ditta **Dalò** prende parte sentitissima al cordoglio della famiglia.

Pompe Funebri Genia Tel. 48 018

È mancata l'anima buona di

Angiola Formica

n. BUSCAGLIONE

Ne danno il mesto annuncio: il marito e le figlie:

Rina con il marito **Giuseppe Gobatti** e figli **Cesare, Luciano** e **Bruno**;

Paola con il marito **Antonio Manunta** e figli **Gerla** e **Giorgio**;

Stella con il marito **Mario Cerrossini**;

Pinuccia

e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 8 giugno, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (c.so Re Umberto ang. via Magellano).

Per volontà dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 6 giugno 1948. - Via Della Rocca 4.

Pompe Funebri Corso Nazz. - Tel. 43-143

Biglettario della SATTI stritolato dalla tranvia

Caduto fra le ruote mentre passava da una vettura all'altra - Raccapricciante scempio del cadavere

La sciagura è accaduta stamane alle 7,30 in strada Settimo, all'altezza del numero 466, sui binari della linea tramviaria della Satti. La vittima è un bigliettaio della società, Franco Damiano, di 38 anni, abitante in via Vanchiglia 41.

Il treno, affollato di operai, partì da Settimo alle 7,15. Il Damiano salì sulla vettura di coda, distribuì i biglietti ai passeggeri e verificò i nuovi libretti dagli abbonati. Passò sulla penultima vettura e continuò il suo lavoro. Lo conoscevano quasi tutti. Quello era un poco il «suo» treno: vi prestava servizio da cinque anni, ininterrottamente. Prima della guerra era stato alle dipendenze dell'A.T.M.

Quando dalla penultima vettura cercò di portarsi sulla precedente accadde la tragedia. Il Damiano fu visto fermarsi sulla piattaforma di passaggio. Con la mano sinistra si resse alla sbarra di sostegno, con l'altra si coprì, nello stesso istante, gli occhi. Un improvviso malore doveva averlo colpito. Fu un attimo. Un urlo atterrito di donna lacerò l'aria.

Nessuno si rese subito conto dell'accaduto; ma la donna gridò: «E' morto, è caduto». Tutti cercarono con gli occhi il bigliettaio. Le grida si moltiplicarono e il manovratore fermò il convoglio. Decine di persone scesero a terra. Tornarono indietro, di corsa, un centinaio di metri e, in mezzo ai binario, trovarono il cadavere del Damiano orrendamente straziato. Era morto stritolato dalle ruote della vettura.

Sul cadavere venne deposto un telone per togliere l'orribile spettacolo alla vista dei passanti e intanto furono chiamati sul posto un medico, i carabinieri e il personale della direzione.

ECHI DI CRONACA

VENDITE RATEALI S. G. T. *Confezioni*, via San Tommaso 5, vasto assortimento di abiti pronti per Signora e per Uomo. Camicie, Pantaloni, Giacche, Impermeabili ecc. Biancherie, via Palazzo Città 24. Tutta la biancheria per Signora e per Uomo. Enorme confezionata, ed in pezza, calze, guanti, fazzoletti, tovaglioli, tessuti ecc. Ceramiche, via G. Cantono 7 (corsetti). Servizi da tavola, da caffè, da tè, piatti e tazze scolti, bicchieri, articoli per regali con la tutti i reparti prezzi ottimi e merce di prima qualità.

CESARE, il Re dei Mobili e del Buon Mercato. Ecco immediatamente la prova: Camera matrimoniale stile '900 L. 39.000; Camera matrimoniale stile 900 grandiosa L. 98.000; Cucina completa L. 19.000, salotto moderno L. 19.000; materasso matrasilk cotone) in tavella lire 2200. *Mobilificio Centro*, p. Giulio 12

CALZE NAILON pura L. 590, in seta pura velatissime 300, Maglie miste 200, camicie tutte misure lunga 650. Sottovesti a maglia 350, in tela ripiena seria 360. In percalle 370, culottes indemagliabili 150, mutande in 2 capi lemberg unite e fiorellini 690. Fazzoletti 40.

Al Ponte di Napoli, corso Napoli 93 (corsitte) tram 2, 9, 10, 15.

PER RISCALDAMENTO ANNO 1948-49 richiedete condizioni alla *Carbonifera Americana*, impresa di riscaldamento per uffici, banche, case, istituti, ecc. Combustibili propri, fuochisti propri. Uffici *Via San Massimo 41, tel. 45-080.*

AMMOBILIATE LA CASA CON PAGAMENTO da 12 a 20 rate: le migliori camere massicce da 55.000 in più, cucine da 28.000. Specialità tinelli, camere rustiche e saloni. *Al Mobilificio Subalpino via Barbaroux 11.*

VILLEGGIATURA ALPINA al Rifugio degli Alpini Pace del C.A.I. Cesana-Claviere luglio-agosto. Riposo e... Gran Pace. Gita facili, pinete, laghetti. Strada auto Cesana-Rifugio. Chiedete programmi: *Colli - Cesana.*

LIBRI PER TUTTI. — Nuova organizzazione itinerario per la vendita a prezzi unici, da L. 50 a L. 900. Cinquantamila volumi nuovi e usati del libro di cultura al libro per ragazzi, esclusivamente al *Magazzino del Libro, via Cernaia 36*, nel cortile.

NYLON TADDEI - Calze nylon da donna, e da uomo dei tipi più pregiati ai prezzi più convenienti. *Taddei*, piazza Carlo Felice n. 22; via Pietro Micca n. 20 (piazza Castello n. 66.

BARTORIA *Piceni*, v. Cioberti 35, tel. 45-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Cont. con stoffe di cliente

PIEDI DOLENTI? Rivolgetevi ad uno specialista. La *Ditta Serventi* è uno di questi. *C. Vitt. Em. 9.*

CINQUANTACINQUEMILA - 55 mila 15 mila ed mila lire ecc nuove arrivano a tre corpi pesanti Cinzino da lire ventimila ed un va rio assortimento di motoli d'ogni stile vendita rateale. *Montefiori, San Paolo, via Buniglione 2.*

FIERA DELLA SETA. - A prezzi imbattibili troverete le sete più belle, stoffe, taffetas, completo, impero, damigerie da *Vecchi Antico, fu Benedetti, via Cernaia 36 ang. via Venezian (Porta Susa).*

CALZE NAILON L. 850 soltanto dalla ditta *Bella Donna* che a prezzo d'ingrosso vende al dettaglio tutti i tipi di calze e tutti altri articoli. Sconti ai Rivenditori. *Via Centro Lauderan, 20.* - Tel. 64 646

DIDIE - ORO - BRILLANTI - **ARGENTERIE** antiche e moderne acquisti superando tutti i prezzi (ni prezzi). *Vigliani, Lagrange 4.*

SOTTOSCRIFFI *via Roma ang. via Cavour*, Classico istituto con trattenimenti d'arte varia.

Al più caratteristico ritrovo elegante ritrova il Torino

RISTORANTE S. GIORGIO

Castello Medioevale, tel. 687-131 prosegue il successo dell'*Orchestra Alegrito* con il cantante *L. Rondinini*. Servizio ristorante notturno.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nettuno di sangue» George Raft, Lynn Bari. L. 139-200

Astor: «Il corvo» Binnie Lecleo e Pierre Fresnay. L. 139 e 200.

Corso: «Fred il ribelle» Robert Young, Randolph Scott. L. 139-200

Doria: «Preferisco il manicomio» A. Menjou, Lamble. L. 139 e 200.

Metro-Cristallo: «Incontro a Batan» Clark Gable, Lana Turner.

Reposi: Ap. 14,30 «Senza ritorno» Anna Lee, Gilbert Roland e Richard Young, Randolph Scott. L. 139-200

Doria: «Preferisco il manicomio» A. Menjou, Lamble. L. 139 e 200.

Metro-Cristallo: «Incontro a Batan» Clark Gable, Lana Turner.

Reposi: Ap. 14,30 «Senza ritorno» Anna Lee, Gilbert Roland e Richard Young, Randolph Scott. L. 139-200

Augustus: «Legittima difesa». L. Jouvet, Lucy Delaie. L. 139-200.

Ideal: Ap. 14,30 «I miserabili» con Gino Cervi e Valentina Cortese. Orario film: 16, 18,15, 21,30

Alexandra: «Amanti senza amore» con Clara Calamai e R. Lupi

Nazionale: «Il mare d'erba». S. Tracy, Katharine Hepburn. Pl. 80

Torino: «Scala al Paradiso» con David Niven, Roger Livesey. A. 10

Statuto: «Il mare d'erba». Spencer Tracy, Kath. Hepburn. Pl. 80

Maestoso: «Turbida passione» Patricia Roc e Maxwell Reed. Pl. 80

Principe: «Cuore», Vittorio De Sica, Maria Mercader. Ultimo 22

Algfi: «La donna della spiaggia»

Regina: «Incubo del passato», V. Astfi: «Uragano», la vistone.

P. Nuova: «Ciao, bellezza».

Olimpia: «Sedi firmano» Lamour

Per: «Portati del mare» A. Ladd

Lumarmora: «Cuore» Vittorio De Sica e Maria Mercader. Platea 70

Romano: «La maschera di Modigliani» (c. Alfieri 6), «Palio» e film M.G.M. Apert. 13. Ultimo 22

Hollywood: «Il mare d'erba» S. Tracy, Katharine Hepburn, Pl. 80

Lux: «Sangue all'alba» con Ava Gardner e George Raft.

Imperiale: Mercanti d'avorio. Var.

Italiano: «Amanti in fuga».

Vinzaglio: «Tiranno di Padova».

Esperia: «Strada maestra».

Ellisse: «La vita è meravigliosa»

Frejus: «Nemici della legge» A-V.

S. Paolo: «Amanti in fuga».

V. Veneto: «Uomini e cani».

Corallo: «Vendetta».

Crepo: «Il bandito senza nome»

Radium: «Non conto più».

Astra: Incon. Italia-Inghilterra.

Escelsior: «Nicotchka» G. Garbo.

Canstatt: «La taverna del porto»

Manzoni: «Capitano degli Usseri»

Odeon: «L'agente pensico», Kerr.

Tirabia: Ap. 19,30 «Benvenuto Cellini». Riv. «Quomo» ore 21,15

Fortino: «Ribelli dei 7 mari» e Riviste ore 17 e 21.

Aqua: «Lupo dei mari», Variata.

Aurora: «Pinocchio». Colledi.

Brasile: «Villino incantato»

Palermo: Mondo della luna, Tech.

Sociale: «Nicotchka», G. Garbo.

Colosseo: «Luna di miele perduta» con Fr. Tone, Anna Richards

Piemonte: «Vendetta», Lockwood.

Moderno: «I cavalieri del Texas»

Italia: «Gian amici» Cric & Crok

Ronda: «Fiamme del destino».

Cabiria: «Eugenia Grandet».

Apollo: «Partenza ore 7».

Diana: Gigani-Pinelo Hollywood

Iqera: «L'uomo della jungla».

Lusento: «Fuori dalle muraglie» Cric-Crok e «Cavalieri notte».

Roma: «2 sorelle di Boston».

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Liriche: questa sera riposo, domani «Walchiria» con Max Lorenz, D. Gallo, Pasero, Peri.

Reposi ore 16,15 e 21,15 Rivista «Ilar delle follie» con Marcello Porrero.

Michelotti: 21 La vedova allegra.

Eden Kativ piazza Statuto, v. Garibaldi, telefono 44-765, 21 Danze Orch. Castrelli; canta Tino Vallati

Club La Florida (p. Solferino, telefono 42-422; ore 21-1: Orchestra Pavesio; Dom. Trio Lessano.

Silly Club (p. C. Felice, t. 40-906) Danze attrazioni. Orchestra Lesur

La Perrequet v. Gallo 15 t. 62-062 Danze attrazioni, Quartetto Gale.

Chalet Valentino: ore 21 Orch. Maestro Lotti, Canta Guido Rossi

Varesio Bar, c. D'Azeglio (Valentino) ballo notturno fino alle 3. Specialità lunache alla parigina.

Riding Club (c. M. d'Azeglio 24 ang. c. Dante, tel. 65-858) Danze 21,30-1 ter. salone tel. Dopolavoro

Club Magenta 11 giovedì, sabato ore 21; domenica ore 16 e 21 Danze in salone e terrazzo.

Lido City c. Monzelieri 82) Danze

Pagoda: ore 21 Orchestra Canessa

Columbia Danze: Dopolavoro.

PAGODA DANZE

Le più belle canzoni e i più recenti successi interpretati dal nuovo complesso diretto dal *Maestro Ernesto Canessa* col cantante *Tino Sandor*. Tutte le sere compreso il lunedì trattenimenti alle ore 21, Festivi ore 17 e 21.

SOTTOSCRIFFI *via Roma ang. via Cavour*, Classico istituto con trattenimenti d'arte varia.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

DIS	TI	CHE	FUOR
TUT	SE	MAL	DI
DI		STO	CRI
NO	SOC.		SCU
NON	CO	COL	SAN
LO	DI RI	DO	GI

Togliendo ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavate due versi del Giusti re lativi all'Avvisino.

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 33 bis - Telef. 80-087
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta al cliente
Camere da letto e sale da pranzo negli stili Barocco Piemontese - Tabernacolo - Rinascimento - Rustico - Cinquecentino
Consegna gratuita a domicilio in tutta la provincia
CAMBI FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILIFICIO ROMA
TORINO - Via Bertholet, 16 - Telefono 62-371
I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti
Specialità: Camere a tinelli - Rustici - Stipiti - Poltrone letto
Divani da una e due piazze
FACILITAZIONI PAGAMENTO

METALSA MILANO
SOC. METALLURGICA PER AZIONI
Stabilimento per la raffinazione e fusione di cottami e residui metallici - Metalli laminati trafilati e stampi per fonderia - Saldature - Metalli antifrizione
FILIALE DI TORINO
Via Amerigo Vespucci 77 A - Telef. 30-262

Mixtrol
Miscelatelo al vostro carburante per la perfetta lubrificazione della parte superiore dei cilindri e delle valvole.

Amaro Cora

Domani al LUX

IDEAL
OGGI
Una nuova grandiosa edizione cinematografica senza precedenti
I MISERABILI
realizzato dalla LUX FILM con la partecipazione di:
GINO CERVI
VALENTINA CORTESE
GIOVANNI HINRICH
ANDREINA PAGNANI
Il film verrà proiettato interamente in unico episodio
Apertura ore 14,30
3 SPETTACOLI
Ore 15 - 18,15 - 21,30

al CINEMA TORINO
OGGI
Un capolavoro
A COLORI
presentato dalla
EAGLE LION FILM
SCALA al PARADISO
Il più originale soggetto del secolo interpretato da
DAVID NIVEN
RAYMOND MASSEY
ROGER LIVESEY

SOCCO FORNITURE FILATI TORINO V. C. ALBERTO, 16
Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a base vegetale - specifiche - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-838
Aut. Pref. Torino N. 6878 - 6/11/48

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
TORINO - Visite dalle 10-12; 15-19

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 31-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 23
Feriali ore 8,30-10 14,30-19

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 32 - Sale separate
Ricevo ore 14-19,30

Malattie veneree, pelle, nervose e della giovinezza a mercurina interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; Tel. 11-11

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-579
V. Bertola 38, 2o piano, Ore 8-12,30-15-19
Festivi 9-13 Sale Separate

DOMANI al VITTORIA
Interpreti principali:
MARGARET LOCKWOOD
DENNIS PRICE
JAN HUNTER
JOAN GREENWOOD
LA STRADA DI OGNUNO
due donne, due destini UN SOLO palpito d'amore
CREATURE INNAMORATE in una vicenda passionale e drammatica

CINE TEATRO REPOSI
OGGI
prima della Super-Rivista
BAR DELLE FOLLIE
12 quadri di R. D. V.
con
MARCELLO FERRERO
della RAI di MILANO
per la prima volta a TORINO
16 BELLISSIME DONNINE 16 6 SOUBRETTES 6
e
20 ALTRI ESECUTORI 20
SULLO SCHERMO:
ANNA LEE e GILBERT ROLAND
in
SENZA RITORNO
uno dei più avvincenti film americani della stagione
POSTEGGIO BICICLETTE
RIVISTA ORE 16,15 e ORE 21,15

STATUTO NAZIONALE HOLLYWOOD
Un film degno dei suoi grandi interpreti
IL MARE D'ERBA
della Metro Goldwyn Mayer, con KATHARINE HEPBURN - SPENCER TRACY - MELVYN DOUGLAS
Platea L. 80
HOLLYWOOD NAZIONALE STATUTO
Platea L. 80

LA RAPINA ALLA BANCA

La casa era una massa di ghiaccio perduta in un deserto di neve. Miles Streeter lasciò il cavallino ritto sulla neve pestata a scalpitare, e diede un calcio alla porta con rabbia selvaggia. Quando il vecchio Yoskum aprì, si precipitò nel caldo chiuso del tinello.

«Nè tempesta nè grandine», declamò Miles Streeter, con amarezza, «mai impediranno, anche se la neve arriva fino alla spalla d'uno svedese, che arrivino questi rapidi corrieri...». E deponendo sulla tavola coperta da una incerata un giornale incartocciato, disse: «Ecco la vostra *Stella* quotidiana».

«Bè... Miles» disse il vecchio. «Non cominciar con il tuo «Bè... Miles...», disse Miles Streeter. «Se questa neve cresce dovrò metter una coperta al cavallo. Mi tocca far quattro miglia fuori della mia strada, ogni giorno. E per che cosa? Perchè un vecchio barbogio contadino possa guardare le illustrazioni della *Stella*, e avere un foglio da accendere il fuoco la mattina». E detta un'occhiataccia al vecchio.

«Eh Miles», disse il vecchio Yoskum. «Non t'impazientire. Ho uno stufatino sulla stufa. E del caffè caldo. Togliti la pelliccia, mettiti a tavola e il resto lo».

Riempì una scodella di stufatino. Il grosso postino si levò la pelliccia e si mise a sedere alla tavola.

«Questo ti riscalda lo stomaco. E intanto in leggo il giornale» disse Yoskum.

Poi cavò fuori un paio di vecchi occhiali, se li mise accuratamente in equilibrio sul naso, e aprì il giornale sulla tavola proprio in faccia a Miles. I suoi occhi di azzurro chiaro seguivano le linee con attenzione.

«Hum», disse il vecchio Yoskum finalmente. «Vedi, Miles, ci sono dei capitalisti dell'East che stan pensando di riaprir la miniera... Una buona cosa... Denaro che entra nel paese...».

Con un cucchiaio pieno di fagioli a mezza strada dalla bocca Miles si fermò a considerare il vecchio con curiosità. «Ah, sì...» disse Miles Streeter con ironia.

Il vecchio Yoskum non tenne conto di quel commento. Con pazienza scorreva con l'occhio colonna per colonna del giornale.

«Dev'essere stato un bel furto che avete avuto in città», osservò. «Dice il giornale che dei banditi hanno rubato alla Banca Cittadina ieri mattina, hanno ammazzato il cassiere e se la sono svignata».

Miles Streeter alzò la testa. «Hanno ammazzato il cassiere» disse. «Se la sono svignata con dodici mila dollari».

«Dice così...» continuò il vecchio, guardando il giornale, come per confermare in cosa e dire così che non si sa bene dove siano scappati. Lo sceriffo Winters s'immagina che siano nascosti nei dintorni, ma non sa dove andare a cercarli».

«Capisco bene che non lo sa» disse Miles Streeter. Finì il tovagliolo fabbra e si alzò. Poi si chiuse bene nella pelliccia. «Arrivederci a domani» disse.

Arrivato all'uscio si voltò. «Quello stufatino con fagioli poteva essere peggiore», disse con l'aria di chi fa una concessione. Si fece strada attraverso la neve e arrivato al cavallo salì in sella e scomparve dietro gli stabbi di pecore che si paravano davanti la casa del vecchio Yoskum.

Due uomini sbucarono nella stanza che Miles aveva lasciato. Uno era alto e scuro, con la faccia da mastino; l'altro era piccolo, con il viso appuntito da topo. Quello alto giocherellava con una rivoltella automatica.

«Tu facevi lo stupido», disse al vecchio Yoskum. «Leggevi quel fatterello nel giornale intorno al furto, per far capire a quel tipo che eravamo qui».

Il vecchio Yoskum non disse nulla, ma stava attento alla rivoltella.

Il più alto annusò l'aria. «Hol! Un po' di quello stufatino m'andrebbe!».

Stavano mangiando lo stufatino, quando Miles Streeter tornò. Aveva fatto un giro intorno agli stabbi e legato il cavallo dietro il fienile. Entrò per la porta di dietro, e così silenziosamente che nessuno dei tre uomini s'accorse di lui finchè era già dentro il tinello. Aveva un fucile spianato in braccio.

«Su le mani!» intimò Miles Streeter.

Il più alto fece uno sbaglio, facendo l'atto di cacciare la rivoltella di sotto la tavola. Miles Streeter gli tirò, in colpi alla spalla, e la rivoltella andò a finir con strepito per terra. Le mani dell'uomo dalla faccia di topo erano alzate.

Legarono il più piccolo mani e piedi. Tolsero la camicia al più alto, ed esaminarono la ferita. La lavarono, la fasciarono e poi Miles Streeter si alzò per andarsene.

«Ti mando lo sceriffo appena arrivo in città» disse. «Mi pare che tu possa farcela».

«Ce la faccio benone» dichiarò il vecchio Yoskum con orgoglio. «Ce l'avrei fatta anche prima, se non m'avessero preso di sorpresa».

«Ti terranno compagnia», disse Miles Streeter.

Stava già con la mano all'uscio di casa, quando il ferito gli parlò dal sofà dov'era disteso. «Per cavarmi la curiosità» disse con una voce un po' lamentosa. «Com'hai fatto a capirlo?».

Miles Streeter guardò con una certa affezione il vecchio Yankum.

«Nell'inverno questa contrada è deserta» disse. «Al vecchio place chiacchierare, ma talvolta passano settimane senza una visita. Allora lo scorso autunno si decise di prendere l'abbonamento alla *Stella*. Non mica che voglia il giornale, capite, ma tanto per avere la visita del postino».

«Non capisco» disse il ferito. «Come mai leggeva quel fatterello di cronaca nel giornale...».

«Proprio quello», disse Miles Streeter allegramente. «Io sapevo che non c'era nel giornale. Qual vecchio stupidone non sa leggere. E, inoltre, lui lo sa ben ch'io lo so».

John Colohan

Festa dell'arte a Venezia

Il Presidente della Repubblica è stato ieri festeggiato a lungo dal popolo di Venezia che si è affollato ovunque egli fosse indirizzandogli calorosi applausi. Einaudi, che si è recato in gondola a inaugurare la Biennale, più tardi ha voluto compiere un breve giro in laguna, nel bacino di San Marco e sul Canal Grande, salutato al suo passaggio da un'ala di imbarcazioni. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Capo dello Stato visita i padiglioni dei Paesi stranieri alla Biennale e le 50 sale della Mostra italiana - Il premio per il miglior pittore a Giorgio Morandi, quello per la scultura a Giacomo Manzù

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Ieri Venezia, la città dell'arte, ha avuto la sua gran giornata, appunto all'arte dedicata: e per una volta tanto, in questo mondo capitato, i colpi di cannone che rimbombavano, davano solamente un annuncio festoso, quello della partenza del gran corteo d'onore che dalla prefettura muoveva, con la bissona presidenziale in testa, e seguita dalle altre con le rappresentanze diplomatiche e le autorità e da infinito gondole e motoscafi, verso la sede della Biennale ai giardini.

Anche il tempo ha voluto essere della partita, dopo avere riservato tutti i suoi rigori l'altro ieri ai poveri artisti e giornalisti per la vernice; ed ha inondato la laguna di una luce meravigliosa, lunata, purissima, una luce primaverile di cui questa antica mollarda si sa ammantare per apparire giovane e fresca come al primo giorno.

Lungo il tragitto, un'ala di imbarcazioni ha salutato il corteo, mentre all'arrivo i battimani dalla folla già ammassata hanno rivolto il saluto di Venezia al Presidente della Repubblica.

Sotto un padiglione purpureo, improvvisato all'aperto, il ministro Gonella ha pronunciato il suo discorso inaugurale. Egli ha voluto insistere soprattutto su due punti: anzitutto sul carattere morale dell'attività dell'artista, sull'importanza dunque del suo messaggio; e quindi sul fatto che questa importanza morale egli la raggiunge solo con il puro fatto dell'espressione artistica totale, di una sfera egualmente lontana dal puro gioco come da ogni impegno propagandistico, da ogni presupposto ideologico. Egli ha infine terminato esprimendo la sua soddisfazione per l'affratellamento dei popoli, che questa mostra propone, e l'augurio che tale affratellamento diventi sempre più una universale e duravole realtà.

Augurio che fu naturalmente accolto dalle più vive approvazioni ed applausi.

Subito dopo, Luigi Einaudi con la signora Ida, accompagnato dall'on. Ponti e dal prof. Pallucchini, segretario generale, iniziava la visita ai vari padiglioni, incominciando dalla Gran Bretagna, ove veniva accolto dall'ambasciatore Sir Victor Mallet, al suono dell'inno britannico: egli si interessava molto alla magnifica mostra di Turner ed a quella dello scultore Moore.

Successivamente il Presidente passava al padiglione degli impressionisti, indi a quello della Francia: anche qui accolto dall'ambasciatore Fouque Duparc. E poi ad uno ad uno egli toccava tutti i padiglioni dei Paesi partecipanti, per finire nell'immenso padiglione centrale, con le 50 sale della mostra italiana, quella di Picasso, di Klee, dell'Egitto, che egli traversava per uscire infine dalla mostra.

Più di tre ore necessitò il lungo periplo, compiuto da Einaudi con grande serenità; egli solo aveva l'aria di non accorgersi della fatica interpostagli, e per tutti aveva un tratto e una parola cortese.

Erano ad attenderlo, dinanzi alle proprie opere, gli artisti convenuti, fra cui si notavano oltre a tutti quanti gli italiani, senza eccezione, anche diverse figure straniere di primissimo piano: fra cui Oscar Kokoschka, il grande pittore tedesco, Henry Moore, Ida Chagall, figlia del famoso pittore.

Ad accompagnare il Presidente in questo lunghissimo e pur sommario giro ci si notava ancor meglio dell'imponenza veramente eccezionale dell'insieme delle opere qui accolte, del grandissimo significato, riconosciuto da tutte le eminenti personalità straniere, di questa rassegna dell'arte mondiale.

Nel pomeriggio, incominciava poi l'armeggio della giuria composta dai delegati dei vari paesi, più tre commissari italiani, per l'assegnazione dei premi. Si vedevano conciliaboli misteriosi, correvano le voci di scuderia più disparate. Finalmente in serata si aveva la decisione: i premi per il miglior pittore ed il miglior scultore italiano venivano assegnati a Giorgio Morandi ed a Giacomo Manzù, nè si poteva fare scelta migliore: quelli per i due stranieri, a Georges Braque e a Henry Moore. Due premi minori venivano assegnati a Vizzi, scultore, ed a Guttuso, pittore: i due premi per il bianco e nero a Mino Maccari e a Chagall.

Alberto Rossi

PROTON
NELLA TRIADE MORBOSA DELL'INFANZIA: LINFATISMO ADENOIDISMO ANEMIA
A
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO
(701)

GHIACCIAIE

Listini gratis
20 MODELLI IN LEGNO E METALLO PREZZI CONVENIENTI OMAGGI AI COMPRATORI
Cavisano
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

La giornata del Presidente

Venezia, lunedì sera.

Alle ore 7,30 circa è giunto ieri alla stazione di Santa Lucia in forma privata il presidente della Repubblica, Bruno ad attenderlo il vice presidente della Camera on. Martino, il vice presidente del Senato sen. Alberti con i questori parlamentari, il ministro dell'Istruzione Gonella, che erano giunti in precedenza con il treno staffetta. Tutte le maggiori autorità cittadine, molti prefetti della regione, i sindaci di Milano e di Trieste, nonchè una schiera di deputati e senatori. Il Presidente, che era accompagnato dal segretario generale Carbone e dal capo della Casa militare gen. Mazzini, è salito, in compagnia di donna Ida, su un motoscafo, recandosi in prefettura, dove alle 9,15 riceveva il Cardinal patriarca. Di qui si recava poi a inaugurare la Biennale d'arte.

Nel pomeriggio il presidente Einaudi, che aveva fatto colazione a Ca' Corner capitò del prefetto, riceveva nella Sala Napoleonica l'omaggio delle autorità veneziane e del Corpo consolare. Mentre si svolgeva la cerimonia una gran folla si raccoglieva in piazza San Marco gremendola interamente. Chiamato insistentemente dalla moltitudine il Presidente si affacciava più volte al balcone centrale del palazzo insieme alla consorte salutato da scroscii di applausi. Il Capo dello Stato prima di lasciare il palazzo si è brevemente intrattenuto con i giornalisti. Lasciato la Sala Napoleonica l'on. Einaudi ha compiuto in gondola un breve giro in laguna per godere la splendida festa di acqua nel bacino di San Marco e nel grande canale.

A sera il Presidente è intervenuto allo spettacolo di gala al Teatro Fenice, assistendo alla magnifica esecuzione del «Don Pasquale» di Donizetti.

Misteriosi paracadutisti lanciati ieri a Oleggio

Novara, lunedì sera.

Numerosi testimoni oculari hanno osservato ieri un apparecchio di nazionalità sconosciuta che ha sorvolato il territorio di Oleggio, lanciando alcuni paracadutisti. Un'intensa attività di pattuglie della questura di Novara in rastrellamento subito iniziato nella stessa zona da reparti di agenti in collaborazione con carabinieri non ha portato ancora ad alcun esito positivo.

Mala digestio nulla felicitas
E' una vecchia massima: ecco una perfetta digestione si diventa tristi, irascibili, pessimisti, si perde l'amore al lavoro ed alla gioia della vita.
Ma, a tutti coloro che soffrono di disturbi dell'apparato digerente (digestioni difficili, senso di peso, acidità e bruciori di stomaco, eruttazioni, ecc.) ricordiamo che ANTIPIROSOL, preparato digestivo, antiacido, antiflatulento, elimina i disturbi di ogni genere.
Un cucchiaino di ANTIPIROSOL dopo i pasti assicura una buona digestione.
ANTIPIROSOL è efficace anche contro l'iperacidità della ulcera gastrica e duodenale.
Richiedetelo nelle Farmacie.
(Concessionaria SICFA - Corso Stati Uniti, 21 - TORINO). (18)

IMPIEGATI!
Vestirsi è un problema, vestirsi eleganti è difficile, vestirsi gratis è impossibile
Eppure la Sartoria
LATTES & ALONZO
V. Pr. Tommaso 17 - Tel. 81-218
oltre a concedere il
pagamento a rate
dà anche la possibilità
di vestirsi gratis
VISITATECI!

RABARBARO
Aperitivo digestivo

BERGIA

GILETTA
Casa signorile centrale, ascensore 115 vani, bagni L. 15.000.000
Casa signorile arretrata, semi centro 80 vani, bagni L. 9.000.000
Casa 95 camere, semi-centrale negozi, autorimessa, L. 8.000.000
Casa 50 camere, centralissima, bagni, termo L. 5.500.000
Palazzina 22 camere, giardino, centrale, garage L. 3.000.000
Palazzina Madonna dei Pilone, bassa collina, frutteto, 9 camere, autorimessa L. 4.500.000
Villetta signorile, alta collina Torino, 6 camere, bagni, frutteto 3.000, autorimessa, L. 3.500.000
VENDONSI: prezzi convenienti.
Via Barbaroux 4
quasi ang. Piazza Castello

ELETTA AL CASINO' DI ENGHIEN

La più bella d'Europa

Di 12 candidate bionde e brune in costume alla "Bikini„ la giuria ha preferito Miss Francia - Confronto ritardato con Miss Italia, terza in classifica

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

(L. M.) Dalla notte scorsa l'Europa ha anche una regina. E' poco, ma c'è un principio a tutto. E' al casino di Enghien, a dieci chilometri da Parigi, che è stata eletta, dinanzi a tutta la personalità più in vista ed alle fortune più note e più solide della capitale, Miss Europa 1948.

«Miss Francia» è stata confermata «Miss Europa 1948» nel secondo confronto che essa ha dovuto sostenere ieri sera davanti a «Miss Italia» e «Miss Austria», che erano giunte troppo tardi per partecipare alla prima selezione. Miss Italia (la signorina Rossana Martini, di Firenze) aveva perso l'aereo mentre Miss Austria ha incontrato difficoltà a varcare il «sipario di ferro».

L'elezione è stata piuttosto movimentata. Miss Francia è stata eletta Miss Europa in una prima votazione, ma quando il rappresentante di Miss Italia protestato per la procedura seguita, si è effettuata un'altra votazione nella quale Miss Francia ha ottenuto 22 voti e Miss Italia 20.

Miss Inghilterra non si accorge di sbagliare automobile: sta salendo in quella di Miss Italia.

Una classifica definitiva ha dato il secondo posto a Miss Finlandia, il terzo a Miss Italia, il quarto a Miss Danimarca.

A Enghien la giuria, composta da parecchi signori piuttosto anzianotti, calvi o canuti, ha designato la più bella fra le belle di tutti i paesi europei.

Miss Svezia è stata eliminata in seguito ad un incidente. Un giornalista svedese presente ha dichiarato che la candidata non era effettivamente Miss Svezia, bensì una donna di dubbi costumi che fu già Miss Cina in un cabaret di Stoccolma ed il cui marito avrebbe alcune frodi da rimproverarsi. Siccome la bellezza deve essere accompagnata dalla virtù, la giuria ha escluso dal concorso la signora Bjurstrom.

Le candidate dei paesi orientali e della Spagna non erano state elette nella loro patria, ma furono scelte fra le più belle ragazze delle rispettive colonie in Francia.

La grande sala del Casinò era addobbata con le bandiere di tutti i paesi di Europa e si poteva avere la illusione di assistere a una conferenza della pace. Le candidate si sono presentate vestite in abito da sera di seta bianca e poi in un costumino di bagno tipo «Bikini» vale a dire atomizzato, ridotto al minimo indispensabile compatibile con la decenza.

I signori anzianotti hanno dunque scrutato attentamente in lungo e in largo i bei corpi, i visi, le mani di tutte le concorrenti; s'è visto qualcuno scuotere il capo in segno di approvazione; altri fare una leggera smorfia; tutti hanno preso appunti e si sono messi in profonda meditazione. Finalmente il più parigino dei pittori parigini, Jean Gabriel Domergue, esperto in ritratti alla pin-up-girl, ha puntato la barbetta che lo fa reso celebre in direzione di una graziosa persona indicandola con la mano. Così la signorina Jacqueline Donny è stata eletta Miss Europa. Tutti hanno applaudito. Forse qualcuna delle concorrenti ha sentito una lacrima salirle rapidamente agli occhi, ma ha trangugiato subito l'amaro ed ha sorriso.

La scelta era difficile. Prima della guerra si soleva dire che la donna ideale deve avere il viso alla inglese, le gambe della danese, il colorito della fiamminga, il portamento dell'ungherese, gli occhi dell'italiana e il fascino della francese. Rispondo Miss Europa 1948 a tutte queste qualità? Essa ha 21 anni, ha i capelli e gli occhi castani; è alta 1,69; pesa 57 chili, ha 85 centimetri di petto e 63 di anche.

Le responsabilità dei signori anzianotti che hanno dovuto prendere la decisione è grave. C'era di che perdere la testa fra il fascino di Jacqueline Donny, i capelli biondi di Marcella Rousel, La Miss Francia d'oltremare, ballerina al teatro dell'opera di Orano, la grazia della svizzera Elena Sulzer e gli occhi verde mare della finnica Anna Luisa Leppanen che non aveva mai visto banane finora, ecc.

E' stata scelta Jacqueline Donny e così sia. Che sono fatti ora del proprio effimero potere limitato a un anno? Essa è manequine nella casa di mode Maggy Rouff. Abita con i genitori in una villa dei dintorni di Parigi ed è più o meno fidanzata al capitano inglese David Noakes, che conobbe durante una tournée in Africa settentrionale alcuni mesi fa.

Il delitto d'un feroce calzolaio

S'avventa sulla moglie e sventra la figlia

Roma, lunedì sera.

Una cupa tragedia familiare si è svolta ieri sera in Via Appia Nuova presso il ventiduesimo Appio: il calzolaio Gaetano de Marchis, di anni 55, dopo una violenta scenata con la moglie le si scagliava contro brandendo un trincetto e la figlia venticinquenne, Laura, si precipitava tra i due e, facendo scudo del suo corpo alla madre, riceveva la pigna ventre il tremendo colpo destinato alla genitrice.

Intervenivano altri familiari e anche il genero del Marchis veniva colpito ripetutamente alla testa ma le ferite si rivelavano poi di non grave entità. La Laura De Marchis, trasportata immediatamente all'ospedale di San Giovanni, veniva sottoposta a un difficile intervento operatorio. Le sue condizioni rimanevano apparivano disperate.

Il feritore, approfittando del trambusto, riusciva a fuggire

In un albergo di Napoli

Rubano ai ladri 4 milioni di gioielli

Roma, lunedì sera.

La squadra mobile della Questura ha ieri tratto in arresto il trentenne Pasquale Capone da Avellino e il venticinquenne Giuseppe Amato da Napoli, i quali sono stati trovati in possesso di un sacchetto pieno di gioielli per un valore di quattro milioni. I gioielli erano stati rubati alla signorina Eralide Ciadi, residente a Milano, mentre si recava ad Ischia. I due arrestati hanno negato però di essere gli autori materiali del furto, ma hanno ammesso di avere invece rubato i gioielli a due loro «compari» credendo che si trattasse di un sacchetto contenente cocaina.

Nel corso degli interrogatori essi hanno confessato di essere venuti in possesso della preziosa refurtiva nel modo seguente: nel mese di maggio si erano incontrati a Napoli con due altri pregiudicati per concludere «un certo affare». I quattro uomini avevano preso alloggio in una unica stanza di una pensione vicino alla stazione centrale. Qui il Capone e l'Amato da alcuni discorsi fatti dai loro amici, avevano creduto di comprendere che questi fossero in possesso di un sacchetto contenente un chilogramma di cocaina. Essi riuscivano a rubarlo durante la notte, nonostante che il sacchetto fosse stato nascosto sotto un materasso del letto dove dormivano i due loro compari.

Ai Casinò di Enghien durante l'elezione di Miss Europa 1948. (Da sinistra a destra): Miss Spagna (n. 10), Jugoslavia (n. 4), Svizzera (n. 12), Danimarca (n. 8), Francia (senza numero), Polonia (n. 5), Belgio (n. 2), Cecoslovacchia (senza numero) e Svezia (con scudetto). (Telefoto)

Melanconico epilogo di un Giro sbagliato

di GIUSEPPE AMBROSINI

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Non è stato un ingresso del tutto trionfale quello che Magni ha fatto al Velodromo milanese, nè unanimemente entusiastiche sono state le accoglienze ricevute nel percorso, specie avvicinandosi a Milano. Non sono mancate le iscrizioni sui muri con la doppia V diritta sulla dicitura «Coppi, campione della bicicletta» e, a fianco, quelle con la doppia V rovesciata sopra «Magni, campione della spinta»; e all'indirizzo della giuria, colpevole, secondo la folla, di non aver messo fuori gara il suo, sono volati spesso gli «a morte», mentre non so a chi fosse rivolto — alla giuria, alla federazione, ai giornalisti? — il grazioso epiteto di «bolsoni».

Al Vigorelli, poi, gli applausi sono stati soverchiati da fischi quando è entrata la maglia rosa, che a maggior dispetto dei malcontenti, ha vinto in volata l'ultima tappa e poi, ad evitare di russolare in pista sotto il tiro di cartaccia e di cuscini sporte al suo passaggio, specie dai posti popolari, ha dovuto interrompere il suo giro d'onore. Comunque la si pensi circa le famose spinte sul Pordoi e le decisioni sui reclami presentati che hanno messo in subbuglio l'atmosfera di Trento, non si possono certo approvare queste inconsulte manifestazioni.

E' molto spiacevole constatare che in questo brutto mondo, in questo sogno torbido delle passioni e dei rancori abbia finito di naufragare il Giro d'Italia, brillantemente ripreso sulle Dolomiti dal torpore e dallo sbandamento che sino allora ne avevano minato la vitalità e l'indirizzo.

Il germe del dualismo Coppi-Bartali era visibile a occhio nudo nei tesauti del Giro d'Italia esaminato alla vigilia dell'inizio; ma neppur io, che in proposito ero molto sospettoso, avrei creduto che il avrebbe infettati e resi così profondamente nervosi e sensibili. A lui si deve se nella Milano-Torino Cottur potè guadagnare più di nove minuti, e questa fu la prima impostazione falsa del Giro, quella che lo compromise sino a Bari, perchè immobilizzò maggior più i due superassi, scuotendo solo Bartali contro Coppi appiedato nella Torino-Genova e Coppi contro Bartali caduto nella Parma-Viareggio; per lui Ortelli e Magni poterono andarsene nella Bari-Napoli, l'uno prendendo la maglia rosa, l'altro portandosene a tiro; a lui va attribuita la ragione del mancato successo del tentativo di Cecchi nella Firenze-Bologna.

Innescata sotto quest'incubo Coppi-Bartali il Giro ha proceduto pesantemente alino a metà, assumendo per mancanza di ossigeno, vivo soltanto per episodi provocati da figure di secondo piano. Fu dopo la neve e ultima traversata degli Appennini, cioè dopo aver superato le maggiori difficoltà della prima parte, che mutò di tono e di ritmo, più che per volontà degli atleti, per impulso della sorte. La foratura di Ortelli a 50 km. da Udine trasferì la sua maglia rosa sulle spalle di Magni; l'attacco su Cima Sappada la passò a quelle di Cecchi, e fu la successione più meritata perchè ottenuta di forza piegando Magni, senza che la sorte ci mettesse il naso; la prima offensiva di Coppi a Passo M. Croce aprì uno spiraglio alla sua riscossa, attraverso il quale brillò tutta la luce della classe del biancoceleste; il cui secondo attacco, riuscito solo in parte e più sul Falzarego che sul Pordoi, fece tramontare ogni speranza degli amministratori di Coppi di vederlo in maglia rosa e diede modo a Magni, non so quanto con le spinte, certo molto con la foratura di Cecchi, con l'aiuto dei suoi compagni e quello... di Bartali e con la sua scatenata potenza di passista, di vincere il Giro.

Il quale, francamente, non può aver soddisfatto chi nelle competizioni sportive ama veder prevalere i reali valori e la regolarità della lotta. Coloro non può non pensare che Cottur e Ortelli hanno preso la maglia rosa più che altro perchè Coppi e Bartali se ne sono disinteressati. «Colpa loro» direte voi, e sia bene, ma cosa svalorizza il successo dei due. Nè il vero e sereno sportivo può non tener conto che Magni, la maglia rosa, l'ha presa una volta per la foratura di Ortelli e un'altra per quella di Cecchi. Il che dimostra che autorizzare il cambio di ruota in caso di foratura, se toglie alla corsa gli spunti che più possono animarla, non garantisce che questo incidente non sia fatale a chi lo subisce. E quella faccenda delle spinte e della penalizzazione non è fatta per dar lucentezza e chiarore alla vittoria del rosso alabardato.

In realtà, di imprese veramente limpide, convincenti, entusiasmanti non ci sono state che la data di Coppi, che solo alla fine ha saputo dimostrare la sua superiorità assoluta. Peccato che, anche perdente (e per vincere il Giro egli avrebbe dovuto arrivare in cima al Pordoi con almeno otto minuti di vantaggio su Magni, il che non credo sarebbe riuscito a fare anche se Magni non fosse stato spinto, perchè il Coppi 1948 non è certo quello del 1947) in segno di protesta che non si può accettare in linea di principio, anche se giustificata dal grave errore di una giuria incapace, abbia disertato il campo in cui tutto per lui poteva ancora non essere perduto.

Le ragioni per cui il Giro è andato così sono molte, ma la principalissima, secondo me, è stata la rivalità fra Coppi e Bartali portata alla estrema conseguenze. Si possono aggiungere: la mancanza di elementi nuovi capaci di intromettersi fra i più assi primi attori; l'evidente ancora fra certe marche (da una parte Triestina e Legnano dall'altra Bianchi e Atala) e, meglio, fra i loro uomini; la stanchezza di alcuni uomini che avevano già lavorato troppo nella turnée franco-belga per la challenge Desgrange-Colombo; la preoccupazione per il Giro di Francia; il completo fallimento delle squadre francesi e belga; il non aver tutto indovinato percorso: l'abolizione delle tappe a cronometro. In tutto questo ci può essere qualche errore degli organizzatori, ma non sarebbe sereno chi volesse attribuire ad essi tutta la responsabilità del mancato successo del Giro. In maggior parte è la situazione del ciclismo italiano in questo momento, anche nei confronti dell'attività internazionale, che ha portato a questo. Ed è compito non solo degli organizzatori del Giro studiarla, ma anche e soprattutto dei dirigenti.

In quanto alla valutazione atletica dei partecipanti, dopo quanto ho detto, bisogna andare molto cauti. Magni, che in principio di stagione aveva stentato ad andare in forma, si è trovato a posto nel Giro, dove non si è dimostrato scalamprocatore irresistibile, ma passista di primo ordine, come già lo conoscevamo. E' simpatico, perchè coraggioso e brillante. Il suo temperamento. Non è un campione completo, ma è pur sempre un bell'atleta.

Meraviglioso il piccolo, asciano Cecchi, giunto secondo per soli 11". Egli è apparso un vero tipo di scalatore e di specialista di corse a tappe, per il suo poco peso e la sua facilità di ricupero ed economia di lavoro. Molto migliorato Ortelli, per quanto ancora non immune da alti e bassi. Logli, Brignole e Volpi, che hanno fatto inattese scintille sin quasi all'ultimo, alla fine sono calati. Cottur, Bresci e Martini hanno costituito la guardia del corpo di Magni, dopo che il primo ebbe persa la maglia rosa. Biagioni e Menon hanno rivelato notevoli progressi. E di maggiori ancora pare sia suscettibile il giovane, morfologicamente e stilisticamente armonico Pasotti.

Quando Bartali ha voluto e dovuto impegnarsi s'è palesato ancora il migliore dopo Coppi. A parte la faccenda del ginocchio, che non credo abbia influito molto sulla sua azione in salita, egli non ha più la forza muscolare che lo rendeva irresistibile, ma ha pur sempre una regolarità e una continuità d'azione sorprendente per la sua età. Egli ha dovuto subire l'amarezza, non dico l'umiliazione, di essere staccato di forza da Coppi al Falzarego, ma poi ha tenuto duro. E' ancora un fuoriclasse; non sfigurerà certo al Giro di Francia, dove però, il compito non gli sarà così facile come possono credere quelli che non conoscono il Tour, i suoi alberi e il loro metodo di corsa.

Giuseppe Ambrosini

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 127
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
7-8 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Primo in volata a Milano e primo in classifica generale per 11"

Magni ha vinto il Giro tra i fischi del pubblico

DA BRESCIA A MILANO

Ultima tappa senza storia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

L'ultima tappa del Giro — la Brescia-Milano — è trascorsa tranquilla, senza che si verificasse un qualsiasi episodio degno comunque di rilievo.

I corridori, in grande gruppo compatto, hanno compiuto la fatica finale senza alcuna animazione, scuotendosi solo in occasione dei traguardi a premi, disseminati lungo il percorso. Nessuno il Brinzio è servito a scioglinare i giri, che hanno disputato la volata tutti insieme. Vittoria di Magni. Poi grandi fischi della folla al primo in classifica, che ha ottenuto la vittoria con soli 11" di vantaggio su Cecchi.

d. z.

Ordine d'arrivo a Milano:
1. **Magni Fiorenzo** (Willier Triestina), che copre i km. 231 della Brescia-Milano in ore 7 e 2' alla media di km. 32,443;
2. Logli Neda (Arbos);
3. Toccacelli Quirino (Viscontea), id.;
4. Bartali Gino (Legnano), e altri 36 corridori tutti nello stesso tempo.

Classifica generale

1.	**MAGNI F.**	294 33' 23"	
2.	Cecchi	294 33' 34"	(11")
3.	Coltur	294 34' 29"	(1' 37")
	Ortelli	id.	
5.	Volpi	295 00' 18"	(1' 24")
6.	Bresci	295 00' 29"	(1' 47")
7.	Brignole	295 01' 08"	(2' 14")
8.	Bartali	295 02' 14"	(3' 20")
9.	Biagioni	295 06' 57"	(7' 03")
10.	Martini	295 10' 11"	(10' 22")
11.	Menon	295 11' 37"	(11' 48")
12.	Logli	295 14' 05"	(14' 17")
13.	Pasotti	295 16' 06"	(16' 14")
14.	Salimbeni	295 23' 05"	(23' 13")
15.	Ronco	295 15' 29"	(15' 37")

CLASSIFICA PER SQUADRE

1. **WILIER TRIESTINA** (Magni F., Coltur, Bresci) 874 37' 30";
2. **Arbos** (Volpi, Brignole, Logli) 875 10' 01" (dist. 28' 31");
3. **Legnano** 876 27' 37" (1 46' 07");
4. **Viani Graf Imperia** 876 52' 55" (2 04' 25");
5. **Benotto**.

Il vincitore, Magni, che si nasconde piangendo la faccia tra i fiori, cuscini, bottiglie e altri oggetti buttati sulla pista: così è calato tristemente a Milano il sipario su un Giro d'Italia sbagliato. (Foto Moisio)

La voce dell'U.V.I. sull'episodio di Trento

Coppi e la Bianchi squalificati per un mese

MILANO, lunedì sera.

A seguito del deferimento all'U.V.I. da parte della giuria del Giro d'Italia dei corridori Coppi Fausto, Vicini, Conte, Pasquini, Kaiser della squadra Bianchi, la Giunta d'urgenza dell'U.V.I., ravvisando nel comportamento dei segnalati corridori un grave atto d'indisciplina, che lede profondamente gli alti interessi sportivi del ciclismo italiano, commina a ciascun corridore la sospensione da qualsiasi attività per mesi uno a partire dal 1 giugno corrente.

La presidenza dell'U.V.I., ha inoltre deliberato quanto segue: Bartali, Leoni, Romolo Vincenzi, Cerlesi, Soldani, Ostiz, De Santis, Faraglia, Biagioni e Ronzoni, formeranno la squadra italiana per il Tour, la quale sarà accompagnata da Binda.

Bresci, Martini, Secchi, Brignole, Peverelli e Menon sono designati a comporre la squadra italiana per il Giro della Svizzera, la quale sarà accompagnata dal commissario tecnico Alfredo Cerli, unitamente al massaggiatore Dimurri e dal meccanico Degrassi Pinella.

Vivissima è pertanto l'attesa di vedere all'opera i nostri alfieri sulla strada francese e vincere. La squalifica di Coppi risolve — in un modo che gli sportivi di certo non avrebbero desiderato — la questione del dualismo tra i campioni della Legnano e della Bianchi, che forse anche al Tour sarebbero stati disposti a sacrificare gli interessi dello sport nazionale alla lotta tutta di un primato personale.

Le nostre speranze restano pertanto puntate ai quali dire solo su Bartali, che, anziano, potrà contare sulla sua esperienza e, soprattutto, su una squadra fedele, sul forse la severità dell'U.V.I. sarà stata di eminente mentalità.

Il provvedimento della presidenza dell'U.V.I. contro Coppi e compagni era prevedibile ed è giusto. Non è lecito neppure, anzi, dirci, tanto meno a un grande campione mancato di quei impegni verso gli organizzatori di una prova che interessa tutto il mondo sportivo e verso questo mondo che la segna, lo ammira, lo porta sugli scudi. E' spiacevole che la sanzione colpisca anche il maggiore esponente del nostro ciclismo, ma per questo, forse, l'esempio sarà più efficace. Pur non essendo, come me, molto severo verso chi oggi dirige il ciclismo italiano, si deve pienamente approvare il provvedimento.

g. a.

Milioni ai "12,,

In Piemonte si sono registrati alla Sisal solo 2 «dodici», uno a Torino e uno a Pinerolo. In tutta Italia i «12» secondo i primi accertamenti sono circa venti, motivo per cui ai fortunati vincitori andrà una buona cifra, valutabile a prima vista ai soliti milioni.

Al Totip si ha notizia di un solo «12» in Italia.

Tesio vince anche a Torino

Astolfina "passeggia,, nel Principe Amedeo

Pubblico numeroso, ma meno fitto di quello che era dato attendersi, ieri a Mirafiori per la disputa del Premio Principe Amedeo Tempo bello, terreno ottimo, gioco animato e tutte ben fornite di partenti le sette corse di contorno. Per la massima prova, lorlunse si sono presentati ai nastri Astolfina (56 Ciancetti) della Razza Dormello Olgiata, Sassoferrato (56 Cappelletti) e Gigliarello (58 Cerlesetti) della Scuderia Ticino e Rafraf (56 Murray) della Razza Saulanel. All'inizio conduce Rafraf, con Astolfina al largo agguerrita al due della Ticino. Alla prima curva Astolfina passa in seconda posizione, nella resta opposta è in testa e conduce a suo piacimento.

Ecco il risultato. **Premio Principe Amedeo** (800.000, 250.000, 150.000 rispett. lit. 2.000) 1. Astolfina; 2. Sassoferrato, Gigliarello, Rafraf, Q. L. 1. 5. Tot. 11, 10, 10. A. 12. D. 115. Tempo 0' 38" 3/10.

A segnalarsi la quinta riconferma con Marco Polo vincitrice della corsa G. B. Bianchetti: vincente L. 1000 per ogni 10 lire, accoppiata mt. duplice 300.

Gli altri vincitori della giornata sono stati nell'ordine di programma: Damiletta, Fischietto, Boretto, Kaira, Gianna, Marco Polo, Ubbidiente.

Il circuito di Casale

Casale, lunedì mattina.

Si è disputata ieri la prima prova del campionato italiano di motocicletismo fuori cavalcavia di 16, 98 e 98 categoria per la eliminatoria

Milioni ai "12,,

In Piemonte si sono registrati alla Sisal solo 2 «dodici», uno a Torino e uno a Pinerolo. In tutta Italia i «12» secondo i primi accertamenti sono circa venti, motivo per cui ai fortunati vincitori andrà una buona cifra, valutabile a prima vista ai soliti milioni.

Al Totip si ha notizia di un solo «12» in Italia.

Un sorriso da trionfatrice grazie al dentifricio che SPUMEGGIA

Kolynos è il dentifricio ideale per la delicata bellezza della donna. Un centimetro appena di Kolynos sullo spazzolino e subito una schiuma abbondante e profumata riempie la bocca, pulisce i denti *da tutti i lati*, li rende candidi, dà una deliziosa impressione di freschezza. Un po' d'acqua e Kolynos si dissolve immediatamente. Kolynos non contiene ingredienti che lasciano in bocca alcun senso di grasso o di polvere.

KOL-3-413

PRODIGIOSO!

NOVITA' DEL CAMPIONATO IN TESTA E IN CODA

La Juventus balza al secondo posto vincendo sul campo della Fiorentina per 4-2

Firenze, lunedì sera.

Perdeva per uno a zero, a metà partita, la Juventus. La Fiorentina aveva segnato un punto, visto da fuori gioco, al 26.o e l'arbitro lo aveva convalidato. Poco dopo ne aveva segnato un altro che possedeva tutti i crismi della regolarità e l'arbitro lo aveva annullato. Una cosa compensava l'altra e il conto tornava. Del resto l'intera partita doveva giocarsi sotto il segno di un arbitraggio incomprensibile.

Di giornate in cui non succede nulla, ne hanno i giocatori; è possibile che ne abbiano anche gli arbitri. Seguendo l'unico punto del primo tempo Valcareggi aveva approfittato di una delle tre o quattro situazioni favorevoli presentatesi al vaglio in quel periodo. Sentimenti era stato battuto da un tiro basso partito da breve distanza. Ma due minuti dalla ripresa erano appena passati che i bianconeri già avevano pareggiato. Bonifert agganciava via a Cappiani e in pieno corso sfornava un tiro a nessuna altezza che batteva nettamente Moro. Otto minuti dopo, la Juventus andava in vantaggio. La difesa fiorentina veniva messa in imbarazzo da una avanzata torinese. La palla veniva deviata a Moro. Questi si abbassava per raccattarla e, incomprensibilmente, se la lasciava sfuggire in rete. L'ultimo juventino a toccare la palla era stato Kinsess. In piena angoscia, la Fiorentina contrattaccava solo per commettere errori su errori in area di rigore o per vedersi parare da Sentimenti i pur che venivano a bersaglio. Finché l'ala destra Marchetti riprendeva un pallone proveniente da sinistra e poteva finalmente pareggiare. Mancavano 23 minuti al fischio finale. Fu in quest'ultima parte dell'incontro che Bonifert fu fermato due volte per fuori gioco del tutto inesistenti, mentre stava puntando diritto sulla porta avversaria. Al 26.o minuto Eliani, che si era portato egregiamente fino allora, sbagliava un rinvio. Ne nasceva un'azione piuttosto confusa, al termine della quale Magni scaraventava in rete al di sopra della resta formatasi in area di rigore. Allora la Fiorentina perdeva declamente la testa mandava avanti anche Eliani, giocando completamente allo scoperto. A un minuto dal termine rinviava così facile a Kinsess di tagliar fuori l'unica viola rimasto in difesa, servendo Bonifert che poteva segnare con facilità.

Nei confronti con la Fiorentina, che quando perde la testa la perde sul serio, la Juventus ha giocato con maggior calma e autorità. Se i viola hanno condotto il maggior numero di attacchi, le avanzate più efficaci, se non le più classiche, è stata la Juventus a portarle. Stile pratico quello dei bianconeri, che hanno saputo volgere a profitto gli errori dell'avversario. Buona la prova di Sentimenti; Parola ha giocato piuttosto riservato e abbottonato. Bonifert si trova di nuovo in buone condizioni di forma. All'unico che era addetto alla sua guardia, Compiani, egli è riuscito a sfuggire, in ottimo stile, in parecchie e svariate occasioni. Della Fiorentina buoni i due terzini e Valcareggi come ideatore di azioni. Confusionario, e nervoso l'attacco. Giornata serena e calma. Terreno in buone condizioni; nessun incidente.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Sentimenti IV; Dal Monte, Rava, Depetrini, Parola, Locatelli; Angeleri, Cergoli, Bonifert, Kinsess, Magni.

FIORENTINA: Moro; Eliani, Pagliassi; Ascoeta, Compiani, Magli; Marchetti, Gregorio, Galassi, Valcareggi, Gei.

Arbitro: Marchetti, di Milano. Spettatori: 15.000. Inc. 4.500.000 circa.

Gli è bastato impegnarsi un poco

Il Torino ha messo k. o. il Livorno: 5-2

Quest'incontro tra il Torino già vincitore del campionato ed il Livorno mancante di cinque titolari, ha avuto lo stesso tono agonistico... di una tappa piana del Giro d'Italia. Gli «assi» (il Torino) non si sono impegnati ed i «minori» il Livorno) hanno cercato l'affermazione clamorosa; infine i campioni hanno dato una spinta alla loro azione ed anche questo scopo è finito in gloria.

Occorre dir subito che gli amaranto non hanno accusato specifiche debolezze per l'incompletezza dei ranghi. Il giovane portiere Nascenzi è stato bravissimo, il ventenne Tuccini una vera rivelazione; Gimona ha disputato come mediano un'eccellente partita e l'ala sinistra De Vito ha avuto, particolarmente nel primo tempo, spunti assai efficaci. Così che il complesso, pur assenti Merlo, Soldani, Capacciali, Dante e Trevi, ha retto bene il confronto con il Torino.

Un po' per troppa confidenza e un po' per non aver posto nel giuoco quell'impegno ch'è pur sempre necessario, il Torino, che parava... giuocasse a memoria, ha tardato ad imporsi. La sua superiorità «territoriale» fu certo netta durante tutto il primo tempo, ma coronata da un solo goal, al 25°. Su di un lungo rinvio di Ballarin, Gabetto deviò di testa a Mazzola; ne ricibbe un buon passaggio e tirò forte in porta: sulla breve respinta del portiere arrivò ancora Mazzola e la palla fu definitivamente spedita in rete.

Tutt'altro che rassegnato, il Livorno approfittò di ogni occasione favorevole per contrattaccare ed alla mezz'ora solo una spettacolosa parata di Bacigalupo su tiro di Brondi — volo attraverso i pali e palla afferrata in stile — evitò il pareggio.

Pareggio che a tre minuti dal riposo realizzò Tieghi, l'uomo più attivo e più pericoloso dell'attacco livornese.

Al fischio d'inizio della ripresa scappò ancora Tieghi e andò così rapido e diritto al bersaglio, che i difensori granata... rinunciarono ad inseguirlo, rassegnati ormai a subire un secondo punto. Ma Bacigalupo tentò il tutto per il tutto, uscì incontro al centrattacco, gli si tuffò sui piedi e finì per ricevere in pieno il pallone. Tre minuti dopo le sorti si capovolgevano per un banale autogoal di Stua. Al 8°, tuttavia, Tieghi aveva nuovamente via libera, filava verso il portiere e si ripeteva il duello tra difensore ed attaccante. La spuntava ancora Bacigalupo, che parava due tiri consecutivi con fortuna pari alla bravura. Ma il goal due volte mancato da Tieghi, lo otteneva al 10° Piana, che battava con «effetto» un calcio d'angolo così da rendere vano il balzo del portiere e da mandare la palla direttamente nell'angolo opposto.

A questo punto il Torino avvertì il pericolo, si rovesciò all'attacco e nel giro di un minuto segnò con la solita acrobatica mezza rovesciata di Gabetto. Loik e Castigliano si cambiavano di posto e entrambi miglioravano, nei nuovi ruoli, il proprio giuoco.

Si ripetevano, avanti alla porta amaranto, i fortunosi salvataggi che in precedenza si erano avuti nell'area granata, poi, al 24° Casola serviva Mazzola che, girandosi di scatto, scagliava in rete. Al 31°, su rimessa laterale di Loik, Martelli si impossessava della palla e la scagliava contro un montante, di dove rimbalzava in porta. Il resto non fu che vana ricerca di fornire occasioni da goal a Mazzola per la sua ascesa nella classifica dei «cannonieri». Ma è proprio quando si vuol segnare che non ci si riesce...

Luigi Cavallero

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Martelli, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Grosso.

LIVORNO: Nascenzi; Tuccini, Lazzarini, Gimona, Brondi, Stua, Piana, Taccola, Tieghi, Bruhi, De Vito.

ARBITRO: Scotto, di Savona.

SPETTATORI: 650.

INCASSO: Lire 1.700.000.

Classifica e risultati

SQUADRE	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	PUNTI
Torino	59	25 17 1 0	29 6 4 4	51 18
Juventus	46	23 11 2 0	23 7 7 4	39 11
Milan	45	23 10 2 1	22 5 5 5	38 11
Triestina	45	23 14 0 0	22 1 1 8	42 10
Atalanta	42	23 12 0 2	22 4 1 6	41 10
Modena	39	23 10 3 0	22 3 1 8	36 10
Bologna	39	23 11 0 0	22 3 4 11	39 12
Fiorentina	37	23 10 2 0	22 3 3 13	43 10
Pro Patria	36	23 13 2 0	22 3 4 12	39 10
Inter	35	23 12 0 4	22 2 2 13	43 8
Lazio	35	23 7 1 3	22 5 1 8	41 10
Como	33	23 10 0 1	22 1 3 8	36 5
Parl	33	23 9 2 1	22 2 3 12	34 8
Livorno	32	23 7 0 4	22 1 5 8	40 6
Roma	32	23 8 3 1	22 1 3 9	36 5
Lucchese	32	23 10 1 0	22 1 1 11	30 3
Sampdoria	31	23 10 0 1	22 1 2 11	30 3
Napoli	30	23 8 2 1	22 2 3 10	44 7
Salernitana	30	23 11 1 0	22 0 3 10	42 4
Alessandria	28	23 6 2 3	22 2 1 13	34 6
Vicenza	24	23 5 0 4	22 1 2 16	28 4

4-3 'Salernitana-Milan	1
0-1 'Bologna-Napoli	2
5-2 'Torino-Livorno	1
2-4 'Fiorent.-Juventus	2
3-2 'Inter-Roma	1
3-0 'Lucchese-Modena	1
2-1 'Atalanta-Genoa	1
0-1 'Sampdoria-Bari	2
2-1 'Triestina-Aless.	1
2-1 'Lazio-Vicenza	1
Ha riposato: Pro Patria	
6-1 'Spal-Venezia	1
1-2 'Arsenale-Pisa	2

Il «sì» è stato detto. Nella Chiesa di S. Massimo Maroso dà l'anello alla sua giovane sposa (Foto Bertazzini)

Sposato stamane in San Massimo

Maroso ha dato un calcio alla sua vita da scapolo

Il terzino granata Maroso torna ancora a far parlare di sè. Veramente l'interessato ha cercato la massima discrezione, tanto è vero che ha tenuto nascosto l'avvenimento più importante della sua vita perfino ai compagni di squadra. Ma dato che un caso di calcio non può passare inosservato tutta Torino sportiva stamattina ha saputo e: Maroso si è sposato con la signorina Carla Maria Mombelli. Il matrimonio è avvenuto nella chiesa di San Massimo alle ore 7,30 alla presenza di poche persone.

Dopo tante settimane di tristezza, in seguito allo strappo al tendine che tenne lontano dai campi di gioco Maroso, si è avuto finalmente una notizia buona. E gli sportivi che conoscono la sua serietà e la sua passione per il calcio insieme ai tradizionali voti di felicità nella nuova vita a due gli augurano pure che a questa si unisca presto la gioia di poter tornare alla sua attività di calciatore completamente guarito.

Serie B - Gir. A

Risultati: 'Legnano-Cremona 3-1; 'Spezia-'Novara 2-1; 'Viareggio-Pro Vercelli 1-0; 'Gallaratese-Seregno 0-0; 'Brescia-Fanfulla 1-0; 'Varese-'Mantova 2-0; 'Pro Sesto-Varese 2-0; 'Como-Voghierese 3-1.

Classifica: Novara 35; Brescia 32, Legnano, Spezia e Como 28; Seregno e Cremo 27; Pro Sesto 26; Viareggio 25, Gallaratese, Fanfulla e Varesino 23; Pro Vercelli 20; Varese 20; Vita Nova 22; Mantova 20; Voghierese 17; Cagliari 16.

Risultati della "C,,

Girone A: 'Albenga-Valle 1-1; 'Sanremese-Fossano 4-1; 'Speranza-Saluzzo 5-1; 'Cairese-Canelleses 3-2; 'Acqui-Cuneo 2-0; 'Savigliano-Saluzzo 2-0; 'Mondovì-Imperia 3-0; 'Braidese-Alassio 3-0.

Girone B: 'Pavia-Rapallo 3-0; 'Lavagna-Derthona (rinv.); 'Serravalle-Sarzanese 0-0. Bolzanetto-'Quarto 4-1; 'Pontedecimo-Rivarolese 2-0; Bressanona-'Cornigliano 3-1; 'Sestri Lev.-Entella 1-0; 'Borgotarese-Varazze 0-0.

Girone C: 'Angerese-Pinerolo 3-0; 'Biellese-Abala 3-3; 'Omegna-Gattinara 3-0; Verbania-'Lucino 3-2; Pontenure-'Piacenza 1-2; Asti-'Valpiano 2-1; 'Sommese-Rivarolo C. 1-1.

Girone D: 'Codogno-'Modena 3-1; 'Pirelli S. Angelo 4-0; 'Fiorenzuola-Carpaneto 2-1; 'Casale-Sicuelli-bina 1-0; 'Mortara-Cogliatese 1-0.

Le coppie torinesi Vicaldi-Vaccarino ha vinto il doppio-misto nei campionati nazionali di tennis di terza categoria a Modena.

Il circuito di Casale

Casale, lunedì mattina.

Si è disputata ieri la prima prova del campionato italiano di motocicletismo fuori cavalcavia di 16, 98 e 98 categoria per la eliminatoria

Prospettive d'un viaggio del Bologna in Turchia

Incontro amichevole del Milan a Rivarolo

Milano, lunedì sera.

Sfumate le precedenti trattative con la Turchia, riguardanti prima una trasferta calcistica del Milan e poi dell'Atalanta, si parla ora di una analoga iniziativa presa dal Bologna. Se gli accordi seranno conclusi, nel prossimo luglio i rossoblu prenderanno la via del Bosforo per una tournée.

In quanto al Milan, ha concluso le trattative per un altro incontro amichevole. Non si tratta di un grande viaggio all'estero, ma più semplicemente di una partita da disputarsi giovedì 17 in Piemonte, a Rivarolo Canavese, contro la squadra locale che milita nelle posizioni di testa di Serie C. La domenica successiva, come è noto, i rossoneri scenderanno in campo a Torino contro i granata per il campionato.

Belgio-Francia di calcio, dopo che i francesi sono stati in vantaggio, si è chiuso con la vittoria della nazionale belga per 3-2.

Ungheria-Romania di calcio, disputatasi ieri a Budapest per la Coppa dei Balcani e terminata con la clamorosa vittoria degli ungheresi per 9 a 0.

Gli sportivi italiani hanno vinto ieri a Sanremo la Coppa Mollè battendo per 13 a 12 la squadra francese.

L'incontro di spada Italia-Francia per la disputa della Coppa Mollè svoltosi a Sanremo è terminato col successo degli sportivi italiani per 13 vittorie a 12 col punteggio di 26 a 24.

La Vanchi Union ha terminato alla pari con lo Sport Italia di Milano nella finale del campionato femminili di atletica, disputatosi ieri a Parma. La classifica non è però ufficiale.

Achille Castelli ha vinto a Milano il campionato europeo per centro-fondo kg. 100 alla media di 90 chilometri orari.

CARTE IMBALLO
Liquidazione stock a prezzi inferiori di cartiera. Assortimento di tipi e grammature.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

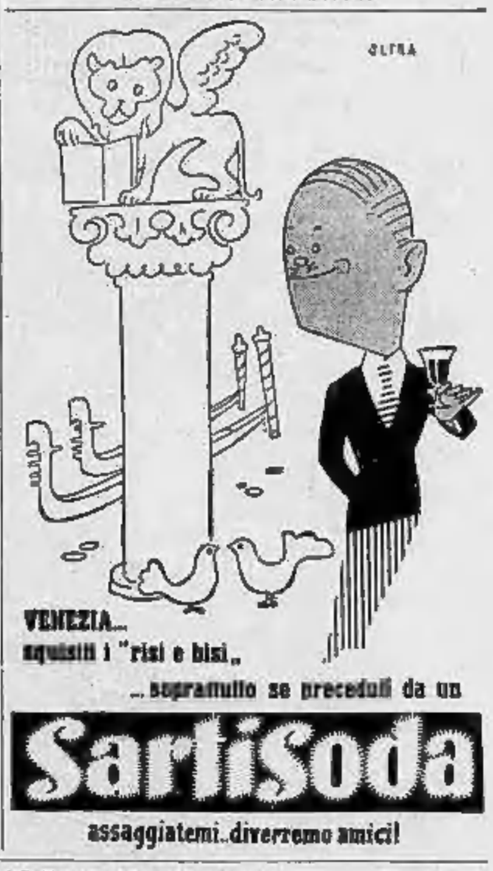
Laureato RAPPRESENTANTE
primario industria dolciaria, disponendo 500.000 cauzione, negozio, macchina, personale, ASSUMEREBBE RAPPRESENTANZA affini Torino provincia. Scrivere casella 2178 - S.P.I. - TORINO

ANCHE A RATE
A PREZZI DI CONCORRENZA
GHIACCIAIE
Servizi PIATTI BICCHIERI POSATE
CASALINGHI
VIA GARIBALDI 19 - TORINO
VALDATA

MOTORI ELETTRICI
Trasformatori - Accumulatori
Assistenza Tecnica
RIPARAZIONI
OMEGA - Messina, 13

HAFTER
MATITE a sfera
a mina continua
e speciali per disegno
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO
VIA SETTEMBRINI, 9

GIUGNO DI RADIOFORTUNA
OTTO MILIONI DI PREMI
abbonamento RAI gratis ed uno sconto sino al 10% ad ogni acquirente
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8
IL NEGOZIO CHE HA TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
VENDITA RATEALE



IL D.D.T. E L'ECONOMIA DOMESTICA

BOMBRINI PARODI - DELFINO è la firma di garanzia